

PREPARIAMO LA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI DOMENICA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stasera in TV dibattito tra i partiti sul voto del 15 giugno

Stasera alle ore 22 la televisione e la radio trasmetteranno l'ultima edizione del ciclo di «Tribuna elettorale»...

L'indicazione è netta: per uscire dalla crisi del Paese occorre cambiare indirizzi e metodi

UN VOTO MEDITATO CHIARO POSITIVO ANCORA PIÙ GRANDE NEI COMUNI L'AVANZATA DEL PCI

Nei Comuni ove si è votato con la proporzionale l'incremento dei voti comunisti è stato del 6,9 per cento rispetto alle precedenti comunali - Conquistati 3.193 nuovi seggi - Nei Comuni capoluogo la distanza fra la DC e il PCI si è ridotta dall'8,1 per cento allo 0,9 - Passano alle sinistre centinaia di amministrazioni comunali elette con il sistema maggioritario

CONFERMA DI UNA LINEA

NEL vastissimo quadro di commenti - assai interessanti nel complesso - che non soltanto la stampa italiana ma anche quella internazionale ha dedicato ai risultati delle elezioni del 15 giugno, vi è una nota costante: il riconoscimento che il voto ha espresso innanzitutto l'esigenza di un mutamento e che di tale esigenza va ora tenuto conto se si vuole dare uno sbocco positivo alla crisi del nostro Paese.

Dalle colonne della opinione parte dei giornali di opinione si invita perciò la DC a rinnovarsi, a «fare quello che fino ad ora non ha fatto». E' certo significativo che un conservatore come Domenico Bartoli, sulla Nazione, si decida finalmente a parlare «di responsabilità precisa di un'intera classe di governo che è prevalentemente democristiana».

Dai dati complessivi del voto comunale risulta ribadita ed anzi rafforzata la spettacolare avanzata comunista e la cospicua espansione dell'area di sinistra. Al momento non è possibile definire il quadro degli spostamenti di maggioranza negli oltre seimila Comuni in cui si è votato, ma appare fin da ora certo che saranno centinaia - a parte i casi clamorosi dei grandi centri come Torino, Venezia e Firenze - i Comuni minori strappati al centro-sinistra e alla DC.

Il dato comunale più vasto ed omogeneo è quello dei risultati nei Comuni che hanno votato col sistema proporzionale. Per dare subito l'idea dello spostamento verificatosi in questo «serbatoio» di 20 milioni di voti basti notare che nelle comunali del 1970 la DC distanziava il PCI dell'11,4%; dopo il voto del 15-16 giugno la distanza si è ridotta ad appena il 2,1%. Se poi si prende in esame l'insieme dei Comuni capoluogo, l'accostamento del PCI alla DC risulta ancor più marcato: nel 1970 i due partiti erano distanziati dell'8,1%; attualmente lo sono soltanto dello 0,9%. In pratica nell'insieme delle grandi città il nostro partito ha raggiunto la DC.

I SEGGI NEI COMUNI, PROVINCE E REGIONI

Table with 6 columns: Partiti, Comuni 1975, Differenze, Province 1975, Differenze, Regioni 1975, Differenze. Rows include PCI, Miste sinistra, PSIUP, PDUP, PC m.l., PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Miste cen. sin., Miste centro, Altri.

Dopo la sconfitta elettorale

La Direzione dc si riunisce oggi in un clima teso

Le sinistre dc chiederanno le dimissioni di Fanfani - Riunione della corrente dorotea - La Segreteria socialista: «Il PSI si opporrà ad ogni tentativo di vanificare il risultato elettorale»

Il risultato elettorale del 15 e 16 giugno sta riportando in primo piano - e in termini fortemente accentuati - gli aspetti della crisi della Democrazia cristiana, che oggi è più che mai crisi di direzione e di prospettiva politica.

Mentre rimane grave la crisi economica

Confronto sindacati governo oggi sulla vertenza Campania

Un milione 87mila disoccupati, di cui il 60% nel Mezzogiorno - Cento milioni di ore di cassa integrazione concesse nei primi 5 mesi dell'anno - Si preparano gli scioperi nelle Partecipazioni statali

Un milione e 87 mila disoccupati iscritti nelle liste di collocamento, 330 mila giovani in cerca del loro primo posto di lavoro, cento milioni di ore di cassa integrazione concessa nei primi cinque mesi di quest'anno. Queste le cifre più allarmanti fornite ieri al Senato dal sottosegretario al lavoro Bosco, in risposta all'interrogazione presentata dal gruppo comunista che ha anche annunciato una mozione perché si apra in Parlamento un più ampio e puntuale dibattito, in modo da impegnare il governo a fronteggiare la crisi mutando la sua linea di politica economica.

Altro dato preoccupante è che il 60% dei disoccupati, quindi oltre seicentomila, sono nel Mezzogiorno, in particolare in Campania che da sola conta un quarto del «senza lavoro». Particolare importanza assume, quindi, anche alla luce di queste cifre, l'incontro che si terrà oggi tra governo e sindacati, dedicato alla vertenza Campania. Si tratta del primo di una serie di confronti che avranno al centro tutti i temi di maggiore rilievo della crisi. Intanto, si prepara per lunedì la settimana di scioperi articolati nelle aziende a partecipazione statale, per l'occupazione e nuove scelte di investimento.

Il tentativo di scioglimento del Mezzogiorno, in particolare in Campania, è da sola conta un quarto del «senza lavoro». Particolare importanza assume, quindi, anche alla luce di queste cifre, l'incontro che si terrà oggi tra governo e sindacati, dedicato alla vertenza Campania. Si tratta del primo di una serie di confronti che avranno al centro tutti i temi di maggiore rilievo della crisi. Intanto, si prepara per lunedì la settimana di scioperi articolati nelle aziende a partecipazione statale, per l'occupazione e nuove scelte di investimento.

Lanciate contro il corteo dei compagni in festa

In fin di vita la ragazza colpita a Napoli dagli ordigni fascisti

Jolanda Palladino, 21 anni, ha ustioni gravissime in tutto il corpo - La delegazione del PCI all'ospedale e la protesta presso le autorità per la impunità goduta dagli squadristi autori di sanguinose imprese



IL GIORNALE che con maggiore ampiezza e con più spassionata attenzione (lo diciamo, personalmente, assai compiaciuti) ha esaminato ieri nelle sue cause, nei suoi aspetti, nelle sue prospettive l'affermazione comunista di domenica scorsa, è stato, a nostro giudizio, il «Corriere della Sera». Ci pare il solo che abbia intuito come la vittoria del PCI, e per le proporzioni assunte e per il modo come si è, se ci capita, distribuita, sta destinata a riflettere in tutti gli aspetti della vita nazionale; ed è proprio in questa esemplare completezza di indagine che ci ha sorpreso un dubbio espresso nell'articolo di fondo, là dove attraverso gravissime vicende internazionali. Lo hanno visto in piazza, nelle fabbriche, nelle scuole, nelle agitazioni, nei sindacati, e se domenica lo hanno votato in tanti è perché si sono convinti per l'appunto che il PCI non ha «intenzioni recondite». Si direbbe che all'autore di questo passo, all'improv-

viso, sia venuto in mente che le elezioni di domenica siano state una specie di spogliarello, nel quale gli elettori, per la prima volta, hanno visto nella intimità i partiti in gara. I comunisti sono coloro che son piaciuti di più, lo dice il voto, ma poi «quali saranno le loro intenzioni recondite? Intenzioni recondite? Non c'è partito italiano che gli italiani conoscano meglio del PCI. Lo hanno visto cospirare per primo contro la dittatura, poi lavorare nell'opposizione al governo centrale, nella opposizione, e in qualche caso, nella guida di amministrazioni periferiche. Lo hanno visto attraversare gravissime vicende internazionali. Lo hanno visto in piazza, nelle fabbriche, nelle scuole, nelle agitazioni, nei sindacati, e se domenica lo hanno votato in tanti è perché si sono convinti per l'appunto che il PCI non ha «intenzioni recondite». Si direbbe che all'autore di questo passo, all'improv-

far vedere agli italiani come si governa con onestà. E ha un obiettivo finale: far giustizia presso i lavoratori, far pagare i parasiti e i signorini, ammantare gli speculatori, mandare in galera i ladri. Intanto il senatore bollito pare che non abbia intenzioni alcuna di lasciare il suo posto. Forse è meglio così: la sua presenza è una conferma che gli elettori hanno fatto bene a negare il loro voto a una DC la quale non ha ancora capito che nessuno, assolutamente nessuno, in Italia, lo vuol più vedere. La ripugnanza per Fanfani è il più forte sentimento unitario che percorre la Penisola. Coltiviamolo. Un suo intimo ha detto: «Da dieci o quindici anni fa Fanfani non è più lui. Ora riflette». Quindici anni fa il senatore aveva 52 anni. Ha cominciato a riflettere allora. Avendo cominciato così tardi, come del resto si vede, speriamo che migliori.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 18. E' in condizioni disperate nella sala di rianimazione dell'ospedale Cardarelli la studentessa di 21 anni atrocemente ustionata da una bottiglia incendiaria lanciata dai fascisti in via Forla contro un corteo di auto di compagni e cittadini che manifestavano per il clamoroso successo riportato dal PCI a Napoli e in Campania. Condannati dagli elettori, nonostante il tentativo laurino di camuffamento (l'abolizione della sigla MSI sotto il simbolo della destra nazionale), isolati dalla popolazione, i fascisti hanno scaricato la loro feroce rabbia aggredendo compagni, spaccando autovetture, assaltando, poi fuggendo rapidamente, automobilisti isolati. In via Forla, a pochi passi dalla famigerata sezione «Berta» («covo» di picchiatori, delinquenti comuni e spacciatori di banconote contraffatte - è stato compiuto il criminale agguato: in fin di vita è Jolanda Palladino, che l'anno scorso aveva preso il diploma di geometra e s'era iscritta al 1. anno di giurisprudenza. Una bottiglia incendiaria, lanciata dai criminali fascisti, Giuseppe Mariconda (Segue in penultima)

Messaggi al PCI di partiti comunisti e socialisti Al PCI sono giunti numerosi messaggi di congratulazioni da partiti comunisti e socialisti di tutto il mondo. In Gran Bretagna, in URSS, in Francia, negli Stati Uniti, la stampa commenta ampiamente i risultati delle elezioni. La sconfitta democristiana, la grande avanzata comunista e il successo dei socialisti vengono sottolineati ed analizzati. Gli articoli esprimono talvolta sorpresa, e sempre, comunque, un grande interesse ed una viva attesa per le ripercussioni che il voto avrà sul futuro dell'Italia e dell'Europa, ripercussioni che si prevedono profonde e importanti. IN PENULTIMA

Dirigente socialista assassinato in Sicilia Il segretario della sezione socialista di Roccamareina, in Sicilia, è stato assassinato ieri mentre tornava a casa dal lavoro in campagna. Calogero Morreale aveva 35 anni, ed era padre di due figli. Gli assassini lo hanno atteso lungo la strada e hanno fatto fuoco senza nemmeno lasciarlo scendere dalla sua «500». Morreale è stato trovato più tardi accasciato sul sedile della vettura, da alcuni contadini. Il dirigente socialista era molto conosciuto e stimato e la sua uccisione, con lo stile tipico della mafia, ha suscitato profonda impressione. A PAG. 9

Torino: il PSI disponibile per una giunta di sinistra TORINO, 18. A Torino, dove comunisti e socialisti dispongono in consiglio comunale di 41 seggi su 80, è possibile la costituzione di una giunta di sinistra. In tal senso si è espresso anche il PSI dichiarandosi «favorevole alla costituzione di una giunta di sinistra aperta alle altre forze progressiste, qualificate sui contenuti programmatici e che hanno già dato prova di credibilità». (Segue in ultima pagina)

Certo, questi e altri giornali entrano in contraddizione con se stessi quando poi imputano alla stessa DC ipotetiche «debolezze» nei confronti dei comunisti e della sinistra. Quasi che le riforme ora invocate come necessarie, la pulizia amministrativa, il ritorno a una accettabile efficienza degli apparati statali, l'assunzione di misure positive per affrontare la crisi economica non richiedessero proprio un diverso rapporto tra tutte le forze popolari e democratiche, non impegnavano - come il voto ha chiaramente richiesto - un modo diverso di governare e una cooperazione di tutti gli schieramenti che hanno radici reali nel popolo.

E' ANCHE interessante, ma a sua volta non privo di contraddizioni, il fatto che molti commentatori, dopo aver attribuito alla serietà e alla coerenza mostrate dai comunisti la ragione decisiva del larghissimo consenso da essi ottenuti, si preoccupano poi di raccomandare a noi di non montarci la testa e di non dare al voto un senso diverso da quello che ha. Sono domande inutili, e probabilmente lo saranno coloro stessi che le pongono. Il nostro partito è forte e ha registrato ora un balzo in avanti di queste proporzioni appunto perché ha sempre saputo dimostrare di mantenere i propri impegni e di fare corrispondere i fatti alle parole. E' su questa strada che continueremo a muoverci.

Per questa stessa ragione è giusto dedicare qualche parola di commento alle singolari interpretazioni (che sarebbero fastidiose se non fossero ridicole) date al voto e alla affermazione dei comunisti da parte di settori della cosiddetta ultrasinistra. Si vorrebbe sostenere, da quella parte, che la nostra vittoria costituirebbe una sorta di smentita alla nostra politica e che l'imponente spostamento a sinistra veri-

ficatosi non sarebbe un successo della linea dell'unità e della ricerca di ragionevoli intese, ma il suo contrario. L'assurdità di simili interpretazioni - da parte di chi non può certo esaltarsi, tra l'altro, per un risultato che è rimasto molto al di sotto di certe conclamate speranze - è evidente a chiunque. Gli elettori hanno votato con piena e intelligente consapevolezza. Se masse imponenti di proletari e di cittadini dei ceti intermedi, di operai e di contadini, di impiegati e di uomini di cultura hanno votato per le liste comuniste è perché hanno aderito con chiara coscienza alla nostra proposta politica e hanno approvato il contegno da noi tenuto e le prospettive da noi indicate. La gente ha votato per noi e milioni di persone delle più diverse provenienze hanno speso su di noi il suffragio, perché vogliono che vada avanti e vinca la politica da noi sostenuta, la politica dell'unità tra le masse popolari e lavoratrici, la politica di cooperazione e di intesa tra le grandi componenti storiche che rappresentano la parte fondamentale del popolo italiano.

LA GENTE ha votato come ha votato, in una fase difficile e travagliata della vita nazionale, perché è convinta che questa è la strada per affrontare e avviare a soluzione i problemi di fondo della vita nazionale, della ripresa economica, della riforma morale e civile. Non ha votato, come qualcuno sembra credere, per levarsi una soddisfazione o per vedere un titolo più o meno grande sul proprio giornale. Non ha votato per il settarismo e per la chiusura, ma esattamente per il contrario. Oggi si determinano possibilità nuove a partire dalle amministrazioni regionali, provinciali, comunali, dove in un così alto numero di casi si è ora in grado di costituire governi stabili, onesti e capaci, e dove anche dalla opposizione si potrà agire con maggiore efficacia nell'interesse delle comunità. Si aprono, dunque, nuove speranze per tutti coloro che intendono lavorare e produrre, per superare le gravi difficoltà del momento. Gli allarmisti e le strida spaventate di certi sono destinati quindi a cadere nel vuoto, così come i tentativi di basse speculazioni prontamente avviati in alcuni settori del mondo finanziario o le profetie di sventura di Gianni Agnelli sul futuro degli investimenti. La realtà è che il modo come è stato governato fino ad oggi il Paese e le scelte economiche che sono state fatte hanno determinato una stasi drammatica nello sviluppo produttivo e che questo è uno dei tanti campi in cui occorre un profondo mutamento. I soli che hanno da temere per l'esito delle elezioni sono i prepotenti, i corrotti, gli speculatori, non certo chi vuole lavorare e produrre.

L'esigenza di mutamento è imposta dalle cose. Chi si volesse ostinare a portare avanti le linee che sono uscite sconfitte dal confronto non farebbe soltanto il proprio danno, ma renderebbe oscure le prospettive del Paese. Per evitare questo, ci batteremo con tutte le nostre forze oggi tanto accresciute, sicuri di interpretare la volontà chiaramente emersa dalle urne. Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata in sede per oggi alle ore 9. Luca Pavolini

REGIONI A STATUTO ORDINARIO: + 5,6%. PROVINCE: + 6,0%. COMUNI A SISTEMA PROPORZIONALE: + 6,9%. Il riflesso di questo andamento sulla consistenza delle rappresentanze comuniste nei tre ordini di assemblee è il seguente: REGIONI: da 200 a 247 seggi. PROVINCE: da 701 a 860 seggi. COMUNI: da 8.361 a 11.554 seggi. Nei Consigli comunali dei capoluoghi (79) interessati a queste votazioni le sinistre aumentano le loro rappresentanze di 278 seggi. Mentre l'attenzione politica si rivolge adesso principalmente a quei casi regionali, provinciali e comunali in cui si confrontano le possibilità aritmetiche di organi di governo sia di sinistra che di centro-sinistra (il più rilevante è quello della Regione Liguria), cominciano a delinearsi i contorni di una nuova politica. (Segue in ultima pagina)

SERVIZI E TABELLE SULLE ELEZIONI ALLE PAG. 2-3-4 Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata in sede per oggi alle ore 9.





L'ANALISI DEL VOTO DEL 15 GIUGNO E DELLA GRANDE VITTORIA DEL PCI

Possibile una giunta di sinistra a Torino

I socialisti per una giunta con i comunisti aperta ad altre forze progressiste - Sconfitto dovunque il centro-sinistra - Il PCI primo partito in quattro capoluoghi su sei

Dal nostro inviato

TORINO, 18. Ora si tirano le somme, ed è un Piemonte nuovo, profondamente diverso quello che si intravede all'indomani del voto. Cambiano le maggioranze nel capoluogo regionale, al Comune e alla Provincia di VerCELLI, in altre città dei nomi noti - come Castellino Gattinoni e Castellino Scriveria - nelle quali l'unica coalizione possibile diventa quella di sinistra. Alla Provincia di Torino e in città come Casale Monferrato si crea un'alternativa di sinistra che prima non esisteva. Saltano equilibri politici che si erano già rivelati decrepiti: il centro-sinistra è sconfitto ovunque perché anche là dove la legge dei numeri lo renderebbe ancora possibile - come ad Alessandria o alla Provincia di Torino - è sconfitto dal significato politico del voto, dal generale spostamento a sinistra dell'elettorato piemontese; per la Regione un'ipotesi centrista non esiste neppure più sulla carta.

Fra tutte le regioni, il Piemonte è quella dove l'aumento del Partito comunista è più alto (8% nelle regionali) e quella, dopo l'Abruzzo, dove la DC perde più posizioni (-4,6 per cento). I voti ottenuti dal PCI sulla scala regionale superano di mezzo punto la media nazionale del partito. Col 33,9 per cento del PCI e col 12,7 per cento del PSDI il Piemonte si colloca nel gruppo delle regioni più rosse. In quattro capoluoghi su sei il PCI è il primo partito. E' il balzo più

importante compiuto dal 1958, quando i comunisti dopo la sconfitta del movimento operaio alla FIAT avevano raccolto solo il 19 per cento in Piemonte e il 22 per cento a Torino. È stato il punto di partenza di una nuova politica meridionalista della classe operaia del nord, che qui si sono combattute le prime battaglie per la nascita del Mezzogiorno. Minucci tiene anche a rilevare che i comunisti, ribadendo la scelta di una solida alleanza con il partito socialista, non pensano a maggioranze «chiuse», come ha preteso di fare la DC in questi anni, ma a coalizioni aperte a tutte le forze antifasciste disposte a collaborare a programmi di rinnovamento.

In questo senso si è espresso il candidato sindaco a favorevole alla costituzione nel comune di Torino di una giunta di sinistra aperta ad altre forze progressiste, qualificandosi sui contenuti programmatici e che hanno già dato prova di credibilità. Alla Provincia di Torino, PCI e PSI hanno 23 seggi su 45. Le sinistre dispongono della metà dei seggi (30 su 60) alla Regione. Sia nel comune capoluogo (il PCI è passato da 14 a 16 consiglieri) che alla Provincia (10 a 12) sono possibili soltanto maggioranze di sinistra. Il PSI guadagna quasi il 3% e 2 seggi, regredisce PSDI, PFI e soprattutto la DC che nei centri locali perde complessivamente quattro seggi. E arretrano anche PLI e missini come avviene in questi tutti i centri della regione. Sbalorditivo il successo del PCI. A Trino, fino a ieri governata dalla DC dove il PCI ha ottenuto la maggioranza assoluta (il 52,86%, con un aumento di punti).

Il contributo al voto campano

Avellino conferma la tendenza della forte ripresa del PCI

I comunisti hanno pressoché raddoppiato i voti delle precedenti regionali - In 23 comuni possibili amministrazioni di sinistra

Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 18. Dopo l'avanzata nel turno straordinario delle elezioni provinciali del 17 novembre scorso, un altro importante successo è stato conseguito dal nostro partito nelle elezioni per le comunali e le regionali. Il risultato dell'Irpinia contribuisce fortemente alla grande affermazione del PCI in Campania. Con gli attuali 55.853 voti, pari al 23,11%, il PCI ha pressoché raddoppiato i voti delle regionali precedenti, conquistando il 9,91 in percentuale. Si conferma una avanzata che si delinea alle elezioni politiche, le quali segureranno la inversione di una negativa tendenza al calo. Rispetto alle politiche il PCI va avanti di 12.991 voti e di 3,91 in percentuale, e rispetto alle provinciali dell'inverno scorso guadagna ancora 11.110 voti e l'1,91%.

Anche i risultati elettorali degli ottanta comuni in cui si è votato sono quanto mai positivi. Nella città di Avellino il PCI ha conquistato il 4,2% passando da sei a sette seggi. Negli altri dieci centri con popolazione superiore ai 5.000 abitanti a Cervinara e Bisaccia, si sono create le condizioni di giunte unitarie di sinistra, grazie alla forte avanzata del PCI. In 21 comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, da soli o in liste unitarie assieme ai socialisti e agli indipendenti il PCI ha conquistato il potere, l'amministrazione. Vengono, così, ad aggiungersi ad altri comuni già di sinistra, facendo delle amministrazioni di sinistra in Irpinia una realtà solida e consistente.

La crescita del nostro partito in provincia di Avellino in sintonia con la avanzata campana e nazionale costituisce la positiva conseguenza di un sempre più forte impegno di lotta e di mobilitazione attorno ai temi della rinascita della provincia. Il PSI tiene le sue posizioni, la DC registra una perdita dell'1,8% rispetto al '70 e dell'8,8% rispetto al '72. I repubblicani sono stazionari sull'1,7%, lo stesso il PSDI, mentre i liberali arrivano all'1,4%. Il MSI perde due punti circa rispetto alle politiche.

Al risultato complessivo del PCI in Irpinia contribuisce in modo decisivo il voto della città di Avellino: qui il PCI passa da 4.128 voti (15,5 per cento) del '70, agli attuali 7.334 (22,1%). Comunemente il progresso è generale: sui centoventi comuni della provincia ben 110 sono quelli in cui i comunisti vanno avanti. Straordinaria l'avanzata in tutte quelle che ormai si possono definire le ex «zone bianche».

La DC paga per il clientelismo e il falso «rinnovamento»

Sicilia: nel voto al PCI la volontà di riscatto

Nelle comunali i comunisti aumentano 5 punti in percentuale - La DC perde 27 consiglieri - Molti candidati indipendenti eletti nelle liste comuniste

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Una folla entusiasta ha salutato questa sera a Palermo, manifestazione popolare attorno ai candidati comunisti ed indipendenti eletti al Consiglio comunale, la travolgente avanzata comunista nel paese e l'ottimo risultato siciliano che ne costituisce una valida conferma. Al festoso incontro popolare hanno preso parte lo scrittore Leonardo Sciascia neo eletto come indipendente nella lista del PCI al comune, il segretario regionale del PCI Achille Occhetto, il segretario della Federazione Nino Mannino. La manifestazione è stata una occasione per fare il primo bilancio del risultato siciliano del 15 giugno, ormai possibile sulla base dei dati ufficiali dello spoglio dei schede delle elezioni nei

235 consigli comunali nei quali si è votato. Anche questi dati confermano quanto già si era rilevato nei giorni scorsi sulle caratteristiche nuove del voto siciliano, che ha consentito al PCI, per la prima volta in una elezione amministrativa, un ragguardevole incremento della propria forza elettorale ed il superamento dei risultati delle politiche, in coincidenza con un tracollo generalizzato del Movimento sociale ed una sintomatica flessione democristiana. Le rappresentanze comuniste nei consigli comunali vengono rafforzate di ben 174 unità, mentre il risultato complessivo delle comunali siciliane presenta un incremento di 5 punti in percentuale rispetto alle ultime amministrative. La DC, dal canto suo, conferma anche a livello dei comuni la tendenza di flessione, già assai del risultato delle provinciali,

perdendo un punto in percentuale e 27 consiglieri. Il risultato è significativo anche nella provincia etnea, dove il voto siciliano, in pressoché tutti i comuni, di un altissimo numero di candidati indipendenti nelle liste comuniste (valgano per tutti lo esempio luminoso del gruppo di intellettuali capeggiati da Sciascia a Palermo) a questa elezione si contrappongono emblematicamente la trombatura, ad opera del vecchio sistema delle clientele, dei candidati dc del cosiddetto «rinnovamento», completamente assenti a Palermo nella lista degli eletti e, per altro verso, le dure lezioni che il partito sociale crociato ha dovuto pagare laddove si è ostinato a riproporre, senza l'ombra di strumentali «riversature», il voto immutato del vecchio gruppo dirigente. E' il caso di Catania, dove con la lista capeggiata dal

l'ex ministro scibiano Magri la DC perde ben sette consiglieri; questo partito perde anche nella provincia etnea il 6% dei voti, pagando inequivocabilmente a sinistra, come è dimostrato dal tracollo del MSI che ha i voti dimezzati in città e dal rafforzamento complessivo della sinistra (7 punti in più, 3 al nostro partito, 4 ai socialisti). E' il caso di Siracusa, dove dopo la guerra tra le correnti democristiane per la «successione» al senatore Verzotto, la DC ha perso la maggioranza assoluta; ed è il caso di Catanzetta dove la Democrazia cristiana ha perduto ben 3 seggi in consiglio comunale e altrettanti punti in percentuale. L'avanzata comunista è pressoché omogenea: la somma dei voti dei nove capoluoghi registra un significativo incremento in cifre assolute, in percentuale e in seggi

per il PCI, che ottiene 51 mila voti in più rispetto alle precedenti comunali e 73 consiglieri (15 in più). Ma l'ottimo voto siciliano travalica anche quest'ambito urbano per interessare decine di centri minori della Sicilia interna dove l'elettorato ha saputo dare una ferma e cogente risposta politica e malgoverno ed alle conseguenze catastrofiche della linea antimerdionalistica del governo, consentendo alla sinistra la conquista di ben 21 centri in cui si è votato col sistema maggioritario (in questo quadro è da citare il caso di Montevago, uno dei comuni rasi al suolo dal terremoto del '69 sul cui municipio torna a garrire la bandiera rossa della amministrazione di sinistra) e la conferma di altre otto maggioranze di sinistra.

v. va.

Sardegna: 66 Comuni passati alle sinistre

Si estende in tutta l'isola la forza del PCI - Complessivamente sono 128 le amministrazioni comunali di sinistra - Anche i democristiani riconoscono che l'avanzata comunista «non ha precedenti»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 18. In Sardegna il PCI e le sinistre autonomiste amministrano 128 comuni. Prima delle elezioni, il nostro partito, assieme al PSI e al PSA, aveva la maggioranza in 82 comuni; 86 nuovi comuni sono stati perciò strappati alla Democrazia cristiana ed altre forze conservatrici.

E' una vittoria senza precedenti il quadro politico sardo risulta completamente cambiato. Si impone un nuovo modo di governare nei comuni, nelle province come nella regione. E' questo il senso più profondo delle elezioni del 15 giugno. Le sinistre autonomiste hanno ottenuto in Sardegna alle provinciali complessivamente il 49,9%, e sfiorano ormai la maggioranza assoluta.

Quali del partito democristiano (32,5% al PCI e 33,3% ai DC). Il PCI registra una sconfitta ancora più massiccia di quanto poteva apparire dai primi risultati: complessivamente ha perduto nell'isola 30 mila voti rispetto alle elezioni politiche del 1970 ed altri 10 mila voti rispetto alle recenti elezioni regionali, calando in percentuale rispettivamente di 5,1 e di 5,7%.

La crescita del PCI - con 1972 a domenica scorsa - è stata di complessivi 80 mila voti, di cui 69 mila guadagnati rispetto alla pur vittoriosa affermazione conseguita nelle regionali dello scorso anno. Rispetto alle provinciali del '70 il PCI ha guadagnato nelle quattro province sarde il 11,1%, e rispetto alle regionali del '74 ha guadagnato il 7,7%.



Esultanza popolare al comizio di Berlinguer a Roma dopo l'esito elettorale

La straordinaria avanzata comunista ancora al centro dei commenti

NEI GIORNALI L'AMMISSIONE CHE IL VOTO A SINISTRA CONDANNA IL MALGOVERNO DC

«Il PCI ha mostrato di essere un partito serio» - Nuovi duri attacchi alla linea avventuristica di Fanfani, anche da parte dell'organo ufficiale del PRI - La matrice strumentale delle scandalose manovre in borsa denunciata dal giornale della Confindustria

La domanda di una politica nuova, così digiostamente espressa dal voto di domenica scorsa, ha costituito anche ieri il tema di fondo della maggior parte dei commenti della stampa italiana. Insieme a quello del riconoscimento della forza ideale e del prestigio politico con cui il PCI non solo ha saputo portare avanti il suo programma ma si è visto premiare la sua proposta politica di profondo rinnovamento.

«Il PCI ha mostrato di essere un partito serio», ha scritto il quotidiano di sinistra. Il giornale torinese se dice tuttavia esso stesso alla tentazione di giocare certe vecchie carte dell'anticomunismo pretendendo ancora garanzie sulle «scelte ideologiche e internazionali» del PCI per alimentare allarmati interrogativi sul futuro. Il fatto su cui tuttavia la Stampa richiama l'attenzione è che «una massa di elettori più che mai consapevole di ciò che si sta giocando, ha votato per il PCI».

«Il PCI ha mostrato di essere un partito serio», ha scritto il quotidiano di sinistra. Il giornale torinese se dice tuttavia esso stesso alla tentazione di giocare certe vecchie carte dell'anticomunismo pretendendo ancora garanzie sulle «scelte ideologiche e internazionali» del PCI per alimentare allarmati interrogativi sul futuro. Il fatto su cui tuttavia la Stampa richiama l'attenzione è che «una massa di elettori più che mai consapevole di ciò che si sta giocando, ha votato per il PCI».

«Il PCI ha mostrato di essere un partito serio», ha scritto il quotidiano di sinistra. Il giornale torinese se dice tuttavia esso stesso alla tentazione di giocare certe vecchie carte dell'anticomunismo pretendendo ancora garanzie sulle «scelte ideologiche e internazionali» del PCI per alimentare allarmati interrogativi sul futuro. Il fatto su cui tuttavia la Stampa richiama l'attenzione è che «una massa di elettori più che mai consapevole di ciò che si sta giocando, ha votato per il PCI».

«Il PCI ha mostrato di essere un partito serio», ha scritto il quotidiano di sinistra. Il giornale torinese se dice tuttavia esso stesso alla tentazione di giocare certe vecchie carte dell'anticomunismo pretendendo ancora garanzie sulle «scelte ideologiche e internazionali» del PCI per alimentare allarmati interrogativi sul futuro. Il fatto su cui tuttavia la Stampa richiama l'attenzione è che «una massa di elettori più che mai consapevole di ciò che si sta giocando, ha votato per il PCI».

Ancora faziosi

Ieri alle 13,30 il Telegiornale ha riferito alcune valutazioni estere sui risultati del voto del 15 giugno in Italia. La scelta è caduta sulle affermazioni di Kissinger (secondo il quale gli USA devono «preoccuparsi» per la crescita dei voti «antidemocratici» a favore del PCI, che costituiscono una inammissibile interferenza negli affari interni del nostro Paese; sulle dichiarazioni, di analogo tenore, del Presidente della Repubblica federale tedesco; infine nel tentativo di apparire «obiettivi» sono state citate alcune righe della corrispondenza pubblicata dalla Pravda, in cui si parla delle «manifestazioni di esultanza popolare che hanno salutato i risultati elettorali».

In commissione al Senato la legge sul controllo delle nascite

La Commissione Sanità del Senato ha approvato ieri in sede referente il testo unificato del disegno di legge che istituisce il servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità e regolamento l'uso del contraccettivo. Il provvedimento, che unifica la proposta di legge di diverse parti politiche (PCI, PSI, PLI, DC e PSDI) sarà discusso la prossima settimana in sede redigente.

AL VERTICE FANFANI di Giorgio Galli ANDREOTTI di Ruggero Orfei Ogni volume lire 2.500 da Feltrinelli



**I CAMBIAMENTI NELLA GEOGRAFIA ELETTORALE ITALIANA**

**Napoli: battute il connubio scandaloso tra dc e laurini**

**Il voto ha premiato la linea dell'intesa per salvare Venezia**

**Il PCI è diventato il primo partito della città — Eccezionali risultati anche nella regione: a Salerno 3 seggi in più ai comunisti — Una dichiarazione di Geremica: «Abbiamo avuto fiducia nelle risorse democratiche dell'elettorato»**

**Capovolti i rapporti di forza dopo oltre un ventennio di egemonia dc: il PCI è divenuto il primo partito della città — Le profonde novità aperte per l'immediato futuro — Sconfitta la pretesa fanfaniana di bloccare un costruttivo confronto sui problemi cittadini**

**Dalla nostra redazione**  
**NAPOLI, 18.** La prima considerazione che salta agli occhi di fronte ai risultati elettorali di Napoli (comunali e provinciali) è che sarà impossibile ricostruire giunte di centro-sinistra. I quattro partiti della vecchia coalizione infatti, hanno perso la maggioranza sia al Comune di Napoli che alla Provincia. Il PCI è di gran lunga il primo partito, coronando così un'antica aspirazione che l'evolversi della situazione politica napoletana sembrava aver reso poco meno che utopistica. Molti luoghi comuni su Napoli dovrebbero ora cambiare. A cominciare da quelli correnti all'interno delle stesse forze politiche prese alla provvista dall'estero del voto.

I fascisti, ad esempio, andavano dicendo con staccata sicurezza che sarebbero diventati il primo partito a Napoli, una città sulla quale da tempo hanno puntato molte delle loro carte. Per ottenere questo risultato erano riusciti a vincere le resistenze di Laurino, che aveva imposto un patto di non aggressione al partito presentatosi senza la sigla «MSI». Andavano perfino in giro, i propagandisti missini, a diffondere la ridicola parola d'ordine di «Laurino di nuovo sindaco della città». Ora i missini si trovano distanziati dal PCI quasi di centomila voti, mentre alle politiche del '72 erano riusciti a ottenere poche decine di voti più dei comunisti, conquistando il secondo posto in città.

**La diffusione dopo il successo del PCI**  
**Previste per domenica oltre un milione di copie dell'Unità**

**Ieri sono state diffuse 780 mila copie**  
 In queste ore ci giungono da tutta Italia centinaia di impegni e prenotazioni per la grande diffusione straordinaria di domenica dedicata all'entusiasmante risultato elettorale del nostro partito.  
 I compagni e le organizzazioni che nel corso di questa campagna elettorale hanno diffuso milioni di copie, contribuendo così concretamente all'avanzata del PCI in tutto il paese, si propongono l'obiettivo di portare «l'Unità» ovunque perché l'evento di queste elezioni ed il significato del voto possano trovare eco sempre più larga.  
 Nel Comune dove il PCI è diventato il primo partito si prevedono punte eccezionali di diffusione ed è prevedibile che verrà superato il milione di copie.  
 Come abbiamo già pubblicato, martedì sono state diffuse e vendute 750.000 copie, ieri questo risultato è stato superato dalle 780.000 copie diffuse in tutto il paese.  
 Le punte così alte di tiratura, la necessità di dare ai nostri lettori un quotidiano completo di dati, valutazioni, e notizie sul risultato di questa campagna elettorale, ci obbligano a guadagnare e ritardare d'arrivo: di questo ci scusiamo con i nostri abbonati e lettori e li ringraziamo per la stima, la fiducia ed il sostegno che ci accordano.  
 Vogliamo nel contempo ringraziare tutti coloro che vendono copie, distribuiscono, trasportano ed in generale tutti i compagni che si sono impegnati per la loro collaborazione in questo grande impegno per «l'Unità».

scelto hanno perso quasi cinquanta mila voti. Il fenomeno missino, insomma, si sta «sgonfiando» anche a Napoli, che se prima ancora di dimensioni preoccupanti e impone un ulteriore sforzo per disaggregare un elettorato sottopopolare e popolare.  
 Disorientamento e panico regnano nella DC, l'altra grande sconfitta di questa elezione. Di fronte all'insuccesso, i portavoce di Gava non hanno esitato a far balenare la minaccia del commissario, e a parlare di una presunta «irresponsabilità della città e della provincia». Si va, in tal modo, nettamente contro le indicazioni dell'elettorato che mal come in questo caso sono state dette e precise. Eludere tali indicazioni sarebbe non solo indice di una mentalità antidemocratica, ma anche estremamente pericoloso, se si tien conto della situazione della città e al limite autorilettorale.  
 Anche negli altri capoluoghi della regione i risultati comunisti sono ottimi, e in qualche caso addirittura eccezionali. Ad Avellino, ad esempio, passiamo dal 18,5 delle ultime comunali al 17,7, con un aumento in percentuale superiore cioè al 4 per cento. A Benevento il PCI passa dall'8,1 per cento all'11,5 conquistando due seggi in più. A Caserta si passa dal 9,4 all'11,8, con l'aumento di un seggio. A Salerno, infine, che è la seconda città della regione, il balzo in avanti è anche più consistente. Il PCI, cioè, passa dal 14,1 al 18,9 con un aumento di 3 seggi (10 anziché 7). Assai importante, per quel che riguarda Salerno, è anche il dato del MSI: i fascisti aumentano, di poco, i loro voti rispetto alle ultime comunali ma vedono esattamente dimezzati i loro suffragi rispetto alle politiche del '72. Passiamo, per la precisione, dal 32,2 per cento all'11,5. Erano il secondo partito della città, mentre ora hanno il 7 per cento in meno rispetto ai comunisti.  
 Sul significato del voto e le proposte comuniste, nel capoluogo pugliese, il compagno Andrea Geremica, segretario provinciale del PCI, ha rilasciato «l'Unità» questa dichiarazione:  
 «Nel risultato altamente positivo della regione e della provincia spicca il dato politico della città di Napoli. Anche qui il PCI diventa il primo partito. Ne è un chiaro riprova il 27,2 per cento dei voti. Oggi abbiamo raggiunto il 33,3 alle regionali (precedenti regionali 27,9), il 34,1 alle provinciali (precedenti provinciali: 27,4), il 31,8 alle comunali (precedenti comunali: 26 per cento), avanziamo fra la classe operaia di Valignone, ad esempio del quartiere di S. Giovanni e Teduccio, dove passiamo dal 48,2 delle politiche al 54,9 delle regionali di oggi. Azzimmo tra le mura polverose dei vecchi quartieri, A. S. Ferdinando passiamo dal 20,47 delle politiche al 37,7 delle regionali. Avanziamo fra gli strati di case popolari, dove il nostro simbolo è il proprio simbolo tentando il rilancio della logora carta laurina. La prova è fallita, e ciò va da avvertimento per il futuro.  
 «Abbiamo avuto fiducia nelle grandi risorse democratiche di Napoli, e il voto del 15 e 18 giugno ha confermato il nostro giudizio. Abbiamo creduto nel rilancio della vita politica e politica di questa città, nella sua volontà di rinnovamento, nella sua domanda di moralizzazione della vita pubblica, di unità democratica e antifascista, di organizzazione e di lotta per uscire dalla crisi, insieme a tutto il paese, mutando la politica della Dc e gli indirizzi economici.  
 «La destra monarchicapsilina e la DC non hanno capito che la città è profondamente cambiata. Hanno puntato sull'anticomunismo, sulla divisione e la rissa, sulla rassegnazione e sull'inganno. Negli ultimi giorni offrivano 20-40 mila lire di cambio elettorale. Distribuiscono assegni di 5-10 mila lire, promettevano posti e favori. Sono stati battuti.  
 Napoli ha dimostrato di avere fiducia in se stessa e di credere nella possibilità di cambiamento su un programma di movimento e di innesco unitario per il lavoro, per il reddito, per il servizio civile, per l'ordine democratico.  
 «Ora che politicamente — oltre che numericamente — il centro-sinistra non è più una forza di minoranza, è di credere nella possibilità di cambiamento su un programma di movimento e di innesco unitario per il lavoro, per il reddito, per il servizio civile, per l'ordine democratico.  
 Nella fascia costiera teramana l'aumento è fortissimo: a Giulianova il PCI raggiunge da solo il 50,4% dei voti, il raddoppiamento della DC è netto.  
 Alla Regione, con la riduzione dei seggi DC a 18 e con la scomparsa del rappresentante liberista, la maggioranza centrista che era stata auspicata dalla DC nella sua propaganda elettorale, è stata ridotta ai minimi termini (21 seggi su 40).



Giovani alla manifestazione in piazza San Giovanni a Roma

**Al PCI aumento del 7,5%**

**Abruzzo: per la DC un calo doppio di quello nazionale**

Alle provinciali l'incremento comunista supera quello regionale - Fortissimo aumento nella fascia costiera teramana  
**Dalla nostra corrispondente**  
**PESCARA, 18.** I risultati delle elezioni provinciali e comunali in Abruzzo hanno confermato il netto successo ottenuto dal PCI nel voto per il Consiglio regionale e la secca sconfitta della DC. La percentuale d'aumento, che alle regionali è del 7,5% con 230.501 voti, è la più alta riportata nel meridione (76.047 voti in più e il 30,3 per cento). Si va avanti anche rispetto alle elezioni politiche (+3,4%), superando così un divario che nel passato si è sempre verificato tra il voto politico e quello amministrativo.  
 L'aumento nelle elezioni provinciali è persino superiore a quello registrato per la Regione: esso è pari al 7,9% in più con il 31,4% e 236.411 voti al PCI.  
 Nelle singole province l'aumento è così ripartito: +1,9 per cento all'Aquila, + 8,1% a Pescara, dove il PCI con il 35,2% diventa il primo partito, + 8,3% a Chieti, + 7,1 per cento a Teramo.  
 In provincia di Chieti la DC ha perso la maggioranza assoluta. In totale il PCI conquistata nei Consigli provinciali 11 seggi in più, mentre la DC ne perde 7. Egualmente forte l'avanzata del nostro partito nel voto comunale.  
 Ecco le percentuali di aumento nei capoluoghi: all'Aquila + 8,2% con 3 seggi in più; Pescara + 5,5% e 5 seggi in più; Teramo + 6,9% e 3 seggi in più; il confronto è fatto con le precedenti comunali.  
 La sconfitta della DC può riassumersi in queste cifre: -5,8% alla Regione, che è quasi il doppio della perdita media registrata da questo partito in campo nazionale (dal 43,3 al 42,5%); da 20 a 18 seggi nei provinciali; -5,1% all'Aquila (4 seggi in meno), -3,9% a Pescara (1 seggio in meno), -4,1% a Chieti (2 seggi in meno), -1,5% a Teramo.  
 Alle comunali dei capoluoghi la DC perde: -3,3% all'Aquila e 3 seggi; -3,5% a Pescara; -6,7% a Chieti e 4 seggi; -4,8% a Teramo e 2 seggi. Il comune capoluogo di Teramo, dove il PCI ne guadagna 14. Complessivamente, sono 86 i Comuni in Abruzzo dove i comunisti e la sinistra sono i maggiori, rispetto al 50 precedenti.  
 In provincia di Pescara sono 17 i Comuni conquistati (in precedenza 10); in provincia di Chieti 24 sono i Comuni vinti dalle sinistre (in precedenza 12) e rispettivamente al 12 precedenti; in provincia dell'Aquila 29 rispetto al 18 precedenti; a Teramo sono stati confermati tutti e 18 i Comuni diretti dalle sinistre. Il successo del PCI è netto anche negli altri comuni superiori ai cinquemila abitanti (Francavilla, Ortona, Aversa, S. Salvo, Casal Bondone).  
 Nella fascia costiera teramana l'aumento è fortissimo: a Giulianova il PCI raggiunge da solo il 50,4% dei voti, il raddoppiamento della DC è netto.  
 Alla Regione, con la riduzione dei seggi DC a 18 e con la scomparsa del rappresentante liberista, la maggioranza centrista che era stata auspicata dalla DC nella sua propaganda elettorale, è stata ridotta ai minimi termini (21 seggi su 40).

**Il nostro partito è andato avanti in tutta la regione**

**NELLE CITTÀ PUGLIESI IL VOTO AL PCI DI GIOVANI E CETI MEDI**

A Bari un successo senza precedenti - A Taranto per le regionali il 40% al PCI - Forte calo della DC  
**Dalla nostra redazione**  
**BARI, 18.** Il fatto nuovo e positivo che caratterizza il voto pugliese è rappresentato dalla grande avanzata del PCI in tutti i grandi e in quasi tutti i piccoli centri della regione. A Taranto alle elezioni regionali il PCI raccoglie il maggior numero di suffragi, raggiungendo il 40,9%, «aperta la DC e diventa il primo partito. La DC perde il 20 per cento e un seggio mentre il PSI pur ottenendo un aumento di voti, mantiene gli stessi seggi. A Bari il PCI ottiene un incremento del 18% passando dal 20% delle elezioni regionali del 1972, mentre la DC perde cinque punti. A Brindisi il PCI guadagna il 6,7% ottenendo un aumento di circa 5.000 voti, mentre la DC scende del 1,4%. A Foggia il PCI guadagna il 3,8% e Lecce il 6,6%.  
 Il nostro partito vede confermato, in alcuni casi incrementato, il suo significativo successo anche nelle elezioni provinciali: raccoglie nelle provincie ove si è votato (Bari, Brindisi, Lecce, Taranto) quattro seggi in più, mentre la DC ne perde 4 e il PSI ne guadagna 2. Il successo del PCI nelle elezioni regionali a Bari non ha precedenti. Tra i capoluoghi pugliesi si tratta della più forte avanzata in percentuale, in una città nel passato dominata dalle destre. Con questo balzo di 69.338 voti, il PCI a Bari si stacca dalla DC di soli semilavori.  
 Anche i risultati comunali indicano un'avanzata del nostro partito, che mantiene la maggioranza in comuni come Cerignola, Apricena, Gravina di Puglia — in tutti i centri, tranne che in alcune città (Barietta, Lignano, Martiriferano), dove il partito subisce flessioni a volte sensibili. Il voto ha confermato anche il valore dell'unità delle sinistre, come è dimostrato dalla riconquista o dalla conquista per la prima volta da parte delle sinistre, di decine di comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, nel Foggiano, nel Lecce e nel Barese.  
 La prima riflessione che viene da questa sommaria indicazione dei risultati elettorali riguarda l'avanzata «lirificativa del nostro partito nelle città capoluogo ove con maggior forza si sono manifestati i guasti del malgoverno dc in questi anni, avanzata che si hanno visti nei confronti di quasi ovunque della Democrazia cristiana. Il PCI appare come il punto di riferimento più credibile per queste forze che colpite dalla crisi hanno visto nella proposta comunista una prospettiva di risoluzione democratica. Il voto dei grandi centri ha indicato inoltre la capacità d'influenza del nostro partito nei confronti di vasti strati dei ceti medi, come è dimostrato dai voti presi dal PCI in quartieri di nuovi insediamenti. Una componente importante dell'avanzata comunista è stata l'adesione dei giovani alle liste del PCI.

**Grave provocazione in provincia di Vasto**

**VASTO, 18.** Una grave provocazione ieri ha turbato a Roccaspinale, un paesino del Vastese di circa 2.500 abitanti, l'atmosfera festosa creata in seguito alla vittoria della lista civica «Unione democratica popolare» formata dai comunisti, socialisti e cattolici staccatisi dalla DC. Un sostenitore di questa lista, Bruno Quirino di 43 anni, è stato accoltellato da un suo parente sostenitore della lista dc. Ricoverato di urgenza all'ospedale di Atesa dove gli sono state riscontrate gravi lesioni alla nuca e alla schiena è considerato attualmente fuori pericolo.  
 Questo fatto delittuoso è maturato nel clima di rissa che i dirigenti locali della DC hanno fomentato nel tentativo di frenare le adesioni alla lista di sinistra. Erano 30 anni che la DC regnava indisturbata (sempre lo stesso sindaco) in questo comune. Nelle elezioni politiche del '72 su 1800 voti solo 104 erano andati al PCI e una quarantina al PSI. Questa volta invece socialisti, comunisti e cattolici provenienti dalla DC hanno formato una lista «laica».

**Milano: il PCI anche fra gli agenti della PS della «Annarumma»**

**Confesercenti: grande apporto dei ceti medi all'avanzata della sinistra**

Il grande apporto recato dai ceti medi e, quindi, dagli esercenti attività commerciali e artigiane alla grande avanzata delle forze della sinistra nelle elezioni regionali e amministrative viene sottolineato in un comunicato della segreteria nazionale della Confesercenti.  
 «Gli appelli della Confcommercio — aggiunge la Confesercenti — perché i commercianti volessero per le forze moderate ed in primo luogo per la DC, sono stati respinti. La nuova situazione che è venuta a determinarsi nelle Regioni, nelle amministrazioni locali e nel clima del Paese, consente, nel quadro di una politica per un diverso sviluppo economico, di realizzare in tutte le Regioni la riforma democratica della distribuzione».

**Milano: il PCI anche fra gli agenti della PS della «Annarumma»**

**MILANO, 18.** Fra i risultati ottenuti dal PCI nelle elezioni di domenica scorsa a Milano, ve n'è uno che ha attirato l'attenzione degli osservatori politici. Riguarda la sezione 1506 di via Goffredo Da Bussero 9 dove hanno votato 671 elettori di questi soli 70 erano civili, il resto appartenenti al 3 raggruppamento celere di stanza alla caserma «Annarumma» della Biococca.  
 Il PCI è passato dal 9,63 per cento delle «politiche» del '72 al 29,90 per cento (200 voti esatt) di cui 131 (65,5%) del 31,82 al 28,17 (189 voti); il MSI, che nel '72 aveva ottenuto il 44,65 per cento, ha raccolto ora il 19,82 per cento (143 voti). Il PSI e invece andato avanti passando dal 5,35 all'11,92 per cento (80 voti).  
 Scarso i suffragi andati al PSDI, PLI e PRI (hanno raccolto rispettivamente 36, 12 e 10 voti). Infine alla lista di «Democrazia proletaria» sono andati i voti pari all'1,64 per cento.  
 Anche fra gli agenti di PS, dunque, il PCI è il primo partito, come nel complesso della città di Milano.

**Il voto ha premiato la linea dell'intesa per salvare Venezia**

**VENEZIA, 18.** Festa grande, ieri sera, in piazza Ferreto a Mestre e in campo Santa Margherita a Venezia. La città ha salutato così la straordinaria avanzata del PCI e la vittoria delle sinistre alla provincia ed al Comune di Cereane a Mestre migliaia di operai della zona industriale e di giovani entusiasti. C'era, nella stupenda scenografia del centro storico, una larga rappresentanza del popolo veneto: sono stati composti e anche indefinibili, con la sua antica saggezza, l'umorismo, il distacco e lo slancio anche di cui è capace. Oggi questa realtà compressa che è Venezia — l'isola sulla laguna e la congestione urbana di Mestre a ridosso del grande «polo» industriale di Marghera — ha un volto politico completamente nuovo. Capovolti i rapporti di forza, dopo oltre un ventennio di contrastata egemonia democristiana, il PCI è diventato il primo partito di Venezia; insieme al compagno socialista ha conquistato una netta maggioranza nel consiglio comunale.  
 Il significato eccezionale di questo successo politico va posto in rapporto al quadro di una regione dove la DC ha perduto la maggioranza assoluta e che il suo monopolio del potere è ormai nettamente intaccato: sono difatti più di 80 i comuni del Veneto d'ora in avanti amministrati dalle sinistre o da una larga coalizione democratica. La stragrande maggioranza di questi comuni (17 nel Bellunese, una decina nel Venetico, 3 nel «Feudo» Vicentino e nel «Feudo» Trevisano) conquistati per la prima volta la DC ha inoltre perduto la provincia di Venezia, non è più sicura di poter governare la provincia di Belluno e quella di Rovigo.  
 Il voto del 15 giugno ha dato aperto nel Veneto una dialettica nuova, che appare tanto più diramante se la si guarda al suo esito: il risultato di Venezia, città italiana più nota e forse più amata nel mondo, nella quale si concentrano fino all'esasperazione alcune tra le maggiori crisi della nostra società, la novità nazionale (lo spopolamento e il degrado assieme alla congestione, la decadenza fisica e produttiva, la «terzianizzazione» assieme allo sviluppo monopolistico) va inaugurato nel dicembre dello scorso anno un capitolo nuovo della sua vita politica: l'inesa democratica che supera gli schemi tradizionali fra una maggioranza in crisi e una opposizione comunista combattiva ma costruttiva, nello sforzo di individuare un programma concreto sul quale convergere per avviare il processo di risanamento di Venezia.

**Confesercenti: grande apporto dei ceti medi all'avanzata della sinistra**

Il grande apporto recato dai ceti medi e, quindi, dagli esercenti attività commerciali e artigiane alla grande avanzata delle forze della sinistra nelle elezioni regionali e amministrative viene sottolineato in un comunicato della segreteria nazionale della Confesercenti.  
 «Gli appelli della Confcommercio — aggiunge la Confesercenti — perché i commercianti volessero per le forze moderate ed in primo luogo per la DC, sono stati respinti. La nuova situazione che è venuta a determinarsi nelle Regioni, nelle amministrazioni locali e nel clima del Paese, consente, nel quadro di una politica per un diverso sviluppo economico, di realizzare in tutte le Regioni la riforma democratica della distribuzione».

**La prima seduta prevista entro il 15 luglio**

**Le prossime scadenze dei nuovi consigli regionali**

Come primo atto verrà costituito l'ufficio di presidenza  
**FIRENZE, 18.** L'attività di 78 anni è morto Stamano, a Firenze, il professor Bruno Migliorini, presidente del Consiglio dell'Accademia della Crusca, illustre linguista e glottologo di fama mondiale, docente emerito dell'istituto fiorentino, autore di molti volumi pubblicati in Italia e all'estero, nonché fondatore e direttore di «Lingua nostra».  
 Da molti anni aveva dedicato gran parte della sua attività al perfezionamento del vocabolario della lingua italiana. L'Accademia del prof. Devoto (recentemente scomparso), e ai professori Nencioni e Mastrelli, si dedicava alla programmazione del grande vocabolario che era a cura dell'Accademia della Crusca — sarà ultimato entro il 2000.

**Triplicati i voti del PCI a Capranica**

**VITERBO, 18.** Il PCI a Capranica, un comune del Viterbese, ha triplicato i voti rispetto alle precedenti elezioni regionali, passando da 342 a 986.  
 Al netto successo dei comunisti fa riscontro un calo in voti della DC, passata da 1100 a 550, e un arretramento dei socialisti.

**Gianfranco Consolo**

**Gianfranco Consolo**

**Italo Palasciano**

**La prima seduta prevista entro il 15 luglio**

**Le prossime scadenze dei nuovi consigli regionali**

Come primo atto verrà costituito l'ufficio di presidenza  
**FIRENZE, 18.** L'attività di 78 anni è morto Stamano, a Firenze, il professor Bruno Migliorini, presidente del Consiglio dell'Accademia della Crusca, illustre linguista e glottologo di fama mondiale, docente emerito dell'istituto fiorentino, autore di molti volumi pubblicati in Italia e all'estero, nonché fondatore e direttore di «Lingua nostra».  
 Da molti anni aveva dedicato gran parte della sua attività al perfezionamento del vocabolario della lingua italiana. L'Accademia del prof. Devoto (recentemente scomparso), e ai professori Nencioni e Mastrelli, si dedicava alla programmazione del grande vocabolario che era a cura dell'Accademia della Crusca — sarà ultimato entro il 2000.

**Confesercenti: grande apporto dei ceti medi all'avanzata della sinistra**

Il grande apporto recato dai ceti medi e, quindi, dagli esercenti attività commerciali e artigiane alla grande avanzata delle forze della sinistra nelle elezioni regionali e amministrative viene sottolineato in un comunicato della segreteria nazionale della Confesercenti.  
 «Gli appelli della Confcommercio — aggiunge la Confesercenti — perché i commercianti volessero per le forze moderate ed in primo luogo per la DC, sono stati respinti. La nuova situazione che è venuta a determinarsi nelle Regioni, nelle amministrazioni locali e nel clima del Paese, consente, nel quadro di una politica per un diverso sviluppo economico, di realizzare in tutte le Regioni la riforma democratica della distribuzione».

**Corte Costituzionale**

**«Ammissibile» il ricorso dei giudici per ottenere gli atti della Antimafia**

E' stato dichiarato «ammmissibile» dalla Corte Costituzionale il conflitto di attribuzione tra poteri dello stato sollevato dai tribunali di Milano e Torino nei confronti della Commissione antimafia. Quest'ultima aveva contestato all'organo che il potere di acquisire atti e documenti in possesso della commissione e ritenuti rilevanti ai fini della decisione di procedimenti penali in corso.  
 Questo il comunicato ufficiale emesso dalla Corte Costituzionale al termine della camera di consiglio durata due giorni al palazzo della Consulta: «La Corte, riunitasi in camera di consiglio, ha esaminato in sede preliminare di deliberazione le istanze con le quali il tribunale di Milano e il tribunale di Torino hanno sollevato conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato. La Corte ne ha dichiarata l'ammissibilità ed ha disposto che i due tribunali notificati alla commissione parlamentare di inchiesta per il fenomeno della mafia in Sicilia». Questa decisione non vuole dire automaticamente che la domanda di atti necessari alla magistratura; i giudici della consulta firasseranno, infatti, nei prossimi giorni la data in cui verrà discussa in udienza pubblica la questione.  
 A risolvere la questione come abbiamo detto, era il tribunale di Milano e Torino in quali hanno ravvisato la tipica situazione di conflitto prevista dall'articolo 134 della Costituzione.  
 Per i due processi che hanno originato il conflitto sono stato chiesto il sequestro dello scrittore Michele Pantaleone (per il libro «Antimafia, occasione mancata», edito da Einaudi) e il giornalista Silvano Villani (per un articolo pubblicato da un quotidiano del nord a Milano, intitolato «Il consulente di Frank Coppola»).  
 Il primo processo è cominciato quattro anni fa, il secondo tre anni orsono. Rinvitati a giudizio per direttissima i due autori chiesero di provare la veridicità delle loro affermazioni indicando, appunto, quali fonti di prova la documentazione raccolta dalla commissione Antimafia. La magistratura, accogliendo la richiesta degli imputati chiese alla commissione antimafia i documenti raccolti relativi al processo. Dopo un va e vieni di note burocratiche la commissione parlamentare contestò alla magistratura il diritto di prendere visione delle «schede» raccolte sui personaggi chiamati in causa dal libro e dall'articolo incriminati, sostenendo che esse costituiscono «annotazioni informali predisposte come uno strumento preparatorio alle relazioni e per di più sulla base di notizie prevalentemente desunte da esposti anonimi e da voci correnti nella pubblica opinione».  
 Secondo la commissione Antimafia, cioè, tali documenti sarebbero privi di qualsiasi elemento probatorio e quindi non utilizzabili in un processo penale.  
 A queste argomentazioni il tribunale di Torino ha risposto sostenendo che è invece attribuzione del potere giudiziario, in ossequio ai principi che garantiscono l'indipendenza e l'autonomia del giudice, di acquisire e di disporre ogni possibile elemento di prova ai fini della ricerca della verità senza che possano essere posti limiti se non quelli previsti espressamente dalla legge.  
 I giudici milanesi dal canto loro, in un'ordinanza, hanno sottolineato che l'Antimafia, riguardo i documenti di cui è in possesso, ha pregiudicato in modo grave «l'esercizio della funzione costituzionale di giurisdizione».

**E' morto a Firenze l'illustre linguista Bruno Migliorini**

**FIRENZE, 18.** L'attività di 78 anni è morto Stamano, a Firenze, il professor Bruno Migliorini, presidente del Consiglio dell'Accademia della Crusca, illustre linguista e glottologo di fama mondiale, docente emerito dell'istituto fiorentino, autore di molti volumi pubblicati in Italia e all'estero, nonché fondatore e direttore di «Lingua nostra».  
 Da molti anni aveva dedicato gran parte della sua attività al perfezionamento del vocabolario della lingua italiana. L'Accademia del prof. Devoto (recentemente scomparso), e ai professori Nencioni e Mastrelli, si dedicava alla programmazione del grande vocabolario che era a cura dell'Accademia della Crusca — sarà ultimato entro il 2000.

**Confesercenti: grande apporto dei ceti medi all'avanzata della sinistra**

Il grande apporto recato dai ceti medi e, quindi, dagli esercenti attività commerciali e artigiane alla grande avanzata delle forze della sinistra nelle elezioni regionali e amministrative viene sottolineato in un comunicato della segreteria nazionale della Confesercenti.  
 «Gli appelli della Confcommercio — aggiunge la Confesercenti — perché i commercianti volessero per le forze moderate ed in primo luogo per la DC, sono stati respinti. La nuova situazione che è venuta a determinarsi nelle Regioni, nelle amministrazioni locali e nel clima del Paese, consente, nel quadro di una politica per un diverso sviluppo economico, di realizzare in tutte le Regioni la riforma democratica della distribuzione».

**La prima seduta prevista entro il 15 luglio**

**Le prossime scadenze dei nuovi consigli regionali**

Come primo atto verrà costituito l'ufficio di presidenza  
**FIRENZE, 18.** L'attività di 78 anni è morto Stamano, a Firenze, il professor Bruno Migliorini, presidente del Consiglio dell'Accademia della Crusca, illustre linguista e glottologo di fama mondiale, docente emerito dell'istituto fiorentino, autore di molti volumi pubblicati in Italia e all'estero, nonché fondatore e direttore di «Lingua nostra».  
 Da molti anni aveva dedicato gran parte della sua attività al perfezionamento del vocabolario della lingua italiana. L'Accademia del prof. Devoto (recentemente scomparso), e ai professori Nencioni e Mastrelli, si dedicava alla programmazione del grande vocabolario che era a cura dell'Accademia della Crusca — sarà ultimato entro il 2000.

**Confesercenti: grande apporto dei ceti medi all'avanzata della sinistra**

Il grande apporto recato dai ceti medi e, quindi, dagli esercenti attività commerciali e artigiane alla grande avanzata delle forze della sinistra nelle elezioni regionali e amministrative viene sottolineato in un comunicato della segreteria nazionale della Confesercenti.  
 «Gli appelli della Confcommercio — aggiunge la Confesercenti — perché i commercianti volessero per le forze moderate ed in primo luogo per la DC, sono stati respinti. La nuova situazione che è venuta a determinarsi nelle Regioni, nelle amministrazioni locali e nel clima del Paese, consente, nel quadro di una politica per un diverso sviluppo economico, di realizzare in tutte le Regioni la riforma democratica della distribuzione».

# Le cifre dell'avanzata comunista

## COMUNALI NEI 79 COMUNI CAPOLUOGO

Partiti	Comunali 1975 voti % s	Comunali prec voti % s	Politiche 1972 voti %
PCI	2.737.849 31,1 1092	2.022.247 25,3 841	2.261.737 26,9
Miste sin.	— — —	7.811 0,1 8	— — —
PSIUP	— — —	235.640 2,9 81	146.555 1,8
PDUPC	97.193 1,1 14	— — —	59.573 0,7
PC m.l.	823 — —	174 — —	22.374 0,3
MPL	— — —	— — —	32.455 0,4
PSI	1.092.419 12,4 483	851.771 10,7 381	758.763 9
PSDI	556.023 6,3 219	686.385 8,6 282	460.867 5,5
PRI	400.507 4,6 140	316.113 4 123	328.833 3,9
DC	2.815.497 32 1375	2.666.446 33,4 1405	2.772.278 33
PLI	299.487 3,4 82	542.752 6,8 180	498.151 5,9
MSI	720.456 8,2 264	587.587 7,3 225	1.027.546 12,2
PSd'A	5.604 0,1 2	6.205 0,1 6	— — —
Altri	68.122 0,8 19	64.797 0,8 28	32.342 0,4
<b>Totale</b>	<b>8.793.980 3690</b>	<b>7.987.928 3560</b>	<b>8.401.574</b>

## REGIONALI PIU' PROVINCIALI - ITALIA SETTENTRIONALE

Partiti	Regionali e prov '75 voti % s	Regionali 1970 voti % s	Politiche 1972 voti %
PCI	5.515.639 33,1	4.037.440 26,7	4.282.923 27
PSIUP	— — —	521.482 3,4	337.287 2,1
Pdupc e Pdupc-A.O. *	229.938 1,4	— — —	96.118 0,6
PC m.l.	— — —	— — —	40.509 0,3
MPL	— — —	— — —	65.652 0,4
PSI	2.150.147 12,9	1.636.721 10,8	1.696.631 10,7
PSDI	985.072 5,9	1.170.131 7,7	950.873 6
PRI	538.803 3,2	420.973 2,8	491.714 3,1
DC	5.936.226 35,7	5.845.306 38,6	6.224.196 39,3
PLI	506.661 3,1	867.804 5,7	807.343 5,1
MSI	720.432 4,3	618.685 4,1	831.285 5,3
Destre	— — —	7.579 0,1	— — —
Altri	63.789 0,4	14.712 0,1	12.860 0,1
<b>Totale</b>	<b>16.646.707 100</b>	<b>15.140.833 —</b>	<b>15.837.391 —</b>

## REGIONALI PIU' PROVINCIALI - ITALIA MERIDIONALE

Partiti	Regionali e prov '75 voti % s	Regionali e prov '70 voti % s	Politiche 1972 voti %
PCI	2.928.382 26,7	2.141.808 22,3	2.434.472 23,7
PCI-Altri	— — —	2.024 — —	— — —
PSIUP	— — —	316.565 3,3	188.404 1,8
Pdupc e Pdupc-A.O. *	64.259 0,6	— — —	63.988 0,6
PC m.l.	— — —	4.172 — —	35.149 0,4
MPL	— — —	— — —	37.720 0,4
PSI	1.299.172 11,8	1.066.251 11,1	917.051 8,9
PSDI	627.638 5,7	554.317 5,8	412.296 4
PRI	379.758 3,5	325.751 3,4	246.860 2,4
DC	4.233.066 38,5	3.921.608 40,9	4.228.703 41,2
PLI	246.418 2,2	361.625 3,8	271.869 2,7
MSI	1.135.316 10,3	852.079 8,9	1.409.412 13,7
P. Sardo d'Az	21.960 0,2	— — —	— — —
Altri	55.368 0,5	44.593 0,5	21.629 0,2
<b>Totale</b>	<b>10.991.337 100</b>	<b>9.590.794 —</b>	<b>10.267.553 —</b>

(1) Il Pdupc si è presentato da solo in alcune regioni, con Avanguardia operaia in altre non era presente in altre ancora. Il dato relativo al 1972 si riferisce ai voti ottenuti dal «Manifesto», che si è unificato col Pdupc.

(1) Il Pdupc si è presentato da solo in alcune zone e regioni, con Avanguardia operaia in altre, in altre ancora non era presente. Il dato relativo al 1972 si riferisce ai voti ottenuti dal «Manifesto», che si è unificato col Pdupc.

N.B. - I dati complessivi risultano dalla somma dei voti espressi per le regionali nelle regioni a statuto ordinario e per le provinciali nelle regioni a statuto speciale dove non si è votato per la Regione, ma per il rinnovo dei consigli provinciali. Per le regioni dell'Italia centrale, tutte a statuto ordinario, i dati sono quelli delle regionali.



Da tutta Roma convergono verso piazza San Giovanni carovane di giovani per festeggiare la vittoria elettorale del PCI, (a fianco) un particolare della manifestazione

## REGIONALI - ITALIA SETTENTRIONALE

Partiti	Regionali 1975 voti % s	Regionali 1970 voti % s	Politiche 1972 voti %
PCI	5.303.710 33,6 103	3.888.830 27,1 78	4.114.776 27,4
PSIUP	— — —	497.237 3,5 7	320.650 2,1
Pdupc e Pdupc-A.O. *	229.938 1,5 3	— — —	96.118 0,6
PC m.l.	— — —	— — —	40.509 0,3
MPL	— — —	— — —	62.817 0,4
PSI	2.036.476 12,9 36	1.552.897 10,8 26	1.605.325 10,7
PSDI	918.334 5,8 14	1.086.235 7,6 18	880.434 5,9
PRI	513.036 3,2 8	400.706 2,8 7	469.133 3,1
DC	5.613.979 35,5 109	5.521.424 38,5 112	5.864.165 39,1
PLI	483.637 3,1 7	828.705 5,8 14	772.111 5,2
MSI	664.150 4,2 10	569.649 3,9 8	767.471 5,1
Altri	30.249 0,2 —	7.718 — —	12.860 0,1
<b>Totale</b>	<b>15.793.509 100 290</b>	<b>14.353.401 — 270</b>	<b>15.002.898 —</b>

## REGIONALI - ITALIA CENTRALE

Partiti	Regionali 1975 voti % s	Regionali 1970 voti % s	Politiche 1972 voti %
PCI	2.819.152 39,5 75	2.185.744 34,2	2.315.073 34,4
PSIUP	— — —	201.685 3,1	116.419 1,7
Pdupc e Pdupc-A.O. *	123.528 1,7 3	— — —	60.758 0,9
PC m.l.	— — —	7.681 0,2	17.768 0,3
MPL	— — —	— — —	14.124 0,2
PSI	743.827 10,4 18	561.009 8,8	559.280 8,3
PSDI	351.674 4,9 8	430.948 6,7	329.321 4,9
PRI	227.139 3,2 5	198.786 3,1	206.123 3,1
DC	2.197.747 30,8 60	2.089.918 32,7	2.264.312 33,7
PLI	126.516 1,8 1	251.046 3,9	202.816 3
MSI	532.306 7,5 10	462.619 7,3	633.143 9,4
Altri	11.532 0,2 —	1.958 — —	8.350 0,1
<b>Totale</b>	<b>7.133.421 100 180</b>	<b>6.391.394 —</b>	<b>6.727.487 —</b>

## REGIONALI - ITALIA MERIDIONALE

Partiti	Regionali 1975 voti % s	Regionali 1970 voti % s	Politiche 1972 voti %
PCI	2.026.273 27,3 69	1.514.409 23,3 59	1.692.730 24,4
PSIUP	— — —	179.775 2,8 5	99.533 1,4
Pdupc e Pdupc-A.O. *	64.259 0,9 2	— — —	38.977 0,6
PC m.l.	— — —	2.696 0,1 —	21.696 0,3
MPL	— — —	— — —	24.919 0,4
PSI	856.344 11,5 28	723.545 11,1 28	634.347 9,2
PSDI	430.975 5,8 14	379.851 5,8 14	288.498 4,2
PRI	220.841 3 6	187.518 2,9 6	149.737 2,2
DC	2.895.956 39 108	2.691.894 41,5 114	2.890.788 41,7
PLI	139.596 1,9 3	210.964 3,3 8	155.788 2,2
MSI	754.555 10,2 20	588.912 9,1 16	916.170 13,2
Altri	29.008 0,4 —	9.429 0,2 —	17.010 0,2
<b>Totale</b>	<b>7.417.807 100 250</b>	<b>6.488.994 — 250</b>	<b>6.930.193 —</b>

(1) Il Pdupc si è presentato in alcune regioni da solo in altre con Avanguardia operaia in altre non si è presentato. Il dato relativo al 1972 si riferisce ai voti ottenuti dal «Manifesto», che si è unificato col Pdupc.

(1) Il Pdupc si è presentato da solo in due regioni in altre due con Avanguardia operaia. Il dato relativo al 1972 si riferisce ai voti ottenuti dal «Manifesto», che si è unificato col Pdupc.

(1) Il Pdupc si è presentato da solo in una regione con Avanguardia operaia in un'altra non si è presentato in altre. Il dato relativo al 1972 si riferisce ai voti del «Manifesto», che si è unificato col Pdupc.



Uno scorcio della folla che martedì ha gremito piazza San Giovanni a Roma per la manifestazione con Longo e Berlinguer dopo l'esito del voto



STORIA

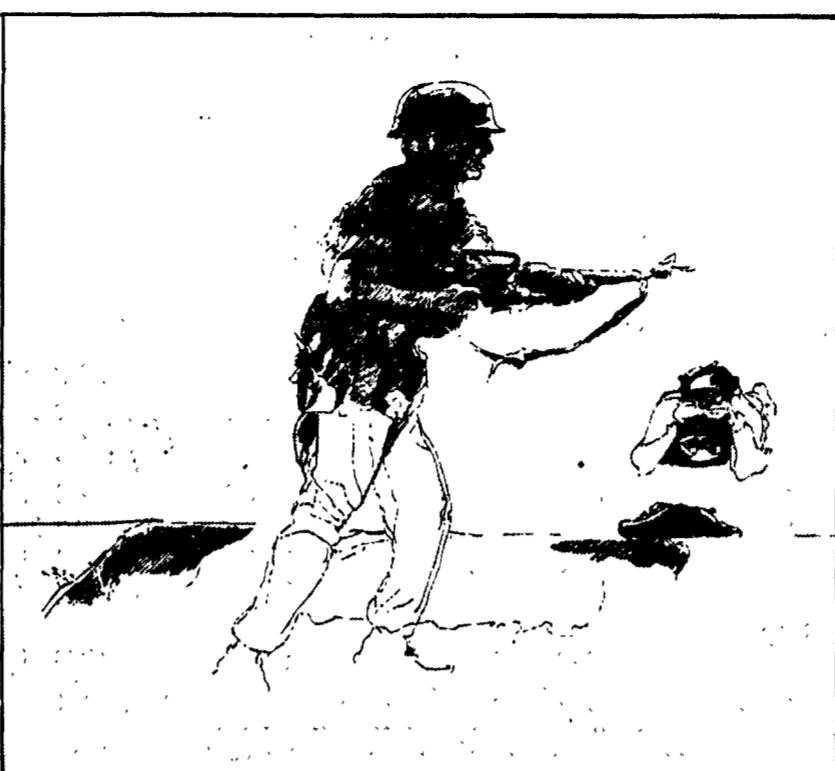
Schiavi d'America

I neri degli Stati sudisti hanno lasciato pochi scritti; questa raccolta di autobiografie ci permette di conoscere la vicenda di un'oppressione disumana quale la videro e la patirono gli stessi oppressi

«La condizione dello schiavo... Autobiografie degli schiavi negli Stati Uniti...» di Bruno Armellini, Einaudi, pp. 270, L. 4.500.

Il problema principale insito in uno studio dello schiavismo... I contenuti di questo libro... ma anche l'accurata e incisiva introduzione...

loro contenuti sono stati in gran parte corroborati da altre testimonianze... Sulla violenza e contro la violenza è il discorso che svolgono insieme lo scultore Gaetanoello e il giornalista Antonello Trombadori...



Sulla violenza e contro la violenza è il discorso che svolgono insieme lo scultore Gaetanoello e il giornalista Antonello Trombadori in questo libro fresco di stampa degli Editori Riuniti...

CANTI POPOLARI

E' il mondo del mugik

Una folta serie di studi e di testi sulle canzoni della tradizione russa

LE BYLINE, «Canti popolari russi», a cura di Bruno Merigli, Edizioni Accademia, pp. 366, L. 5.000.

Questa raccolta di studi e di testi dell'epica popolare russa... «La notte matrigna» Enzo Siciliano tende a una concertazione effettistica, basata sul contrappunto fra la grandiosità degli avvenimenti pubblici e lo sbandamento interiore della protagonista

SCRITTORI ITALIANI

Un amore nella «mala»

GIOVANNI ARPINO, «Domino il favoloso», Einaudi, pp. 172, L. 2.000.

Attraverso una non improbabile cantastoria tra storia e leggenda... «Donna salute lavoro», a cura di Mario Ronchi, Einaudi, pp. 277, L. 4.800.

Enzo Panareo

SCRITTORI ITALIANI

Fin troppo astuto

Con «La notte matrigna» Enzo Siciliano tende a una concertazione effettistica, basata sul contrappunto fra la grandiosità degli avvenimenti pubblici e lo sbandamento interiore della protagonista

ENZO SICILIANO, «La notte matrigna», Rizzoli, pp. 298, L. 3.500.

Con «La notte matrigna» Siciliano ha voluto compiere un esperimento impegnativo: scrivere un romanzo di pietre, leggibilità, giocato sui grandi sentimenti e sull'emozione...

Il rifugio soltanto nel sesso; ma l'intenzione critica del discorso è sempre percepibile... «Donna salute lavoro», a cura di Mario Ronchi, Einaudi, pp. 277, L. 4.800.

piuttosto che per sollecitare nuovi strati di lettori... «Donna salute lavoro», a cura di Mario Ronchi, Einaudi, pp. 277, L. 4.800.

MUSICA

Cercando insieme

SERGIO LIBEROVICI «Musica insieme», L. Nuova Italia, pp. 148, L. 2.200.

Non ultimo, tra i numerosi testi che affrontano l'educazione musicale... «Musica insieme» di Sergio Liberovici non è un testo che non si voglia essere un «testo» non fornisce verità rivelate o interpretazioni definitive...

zioni di materiali, musicali e non, ad evitando con cura i discorsi inutili, tanto peggio se si tratta di inviti espliciti a prestare attenzione... «Musica insieme» di Sergio Liberovici non è un testo che non si voglia essere un «testo» non fornisce verità rivelate o interpretazioni definitive...

STORIA

La guerra dei capitalisti

GIOGIORIO PORISINI, «Il capitalismo italiano nella prima guerra mondiale», La Nuova Italia, pp. 177, L. 1.600.

Questo volumetto della collana «Strumenti» è destinato ai studenti delle medie superiori ed universitari... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

L'intervento si accompagnò, tuttavia, a determinati errori di «precisione»; si credette, infatti, che la partecipazione dell'Italia avrebbe prodotto una rapida conclusione delle operazioni militari... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

si salderà con le fortune di gruppi preminenti della destra economica e procederà... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

Mario Ronchi

STORIA

La moderna cultura laica

ROBERT MANDROU «Dagli umanisti agli scienziati - Secoli XVI e XVII», Laterza, pp. 296, L. 2.000.

Il libro di Robert Mandrou è apparso in Francia, presso le Editions du Seuil, nella collana «Histoire de la pensée européenne»... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

Francia del Seicento, pubblicato da Laterza nel '71. Molto interessanti le parti del libro dedicate ai rapporti tra scrittori, editori e pubblico... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

«La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

«La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

SCRITTORI ITALIANI

novità

NINO VASCON, «Gospellia», Rizzoli, pp. 194, L. 1.500.

Un'altra divertente «avventura» di Carmine Bellezza, il personaggio è un'ideologia... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

SCRITTORI ITALIANI

novità

GIOGIORIO MURATORE, «La città dimenticata», Mazzotta, pp. 227, L. 4.800.

Nella serie diretta da Ludovico Quaroni e con una prefazione di Paolo Portoghesi... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

SCRITTORI ITALIANI

novità

W. SOMERSET MAUGHAM, «Ashendon in Inglese e il fantasma nell'armadio», Garzanti, pp. 250 e 224, L. 1.000.

«Ashendon in Inglese e il fantasma nell'armadio» di W. Somerset Maugham... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

«La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

«La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo... «La guerra dei capitalisti» di Giorgio Porisini, è un'opera di ricerca attraverso i trattati sull'architettura dell'Umanesimo...

Sergio Boldini



Sindacati e governo aprono oggi il confronto sulla politica economica

Dal ministro dell'Industria

Un milione e 87 mila disoccupati il 60 per cento nel Mezzogiorno

Confermati ieri gli aumenti delle tariffe elettriche

La vertenza Campania al centro del primo incontro - Le cifre fornite ieri al Senato dal sottosegretario Bosco confermano la gravità della crisi - Fino a maggio concesse 100 milioni di ore di cassa integrazione - Da lunedì scioperi nelle Partecipazioni statali

I sindacati contrari ai nuovi rincari - Il CIPE deciderà entro la prossima settimana

Un milione e 87 mila disoccupati «ufficiali», iscritti cioè nelle liste di collocamento; il 60% nel Mezzogiorno. Lo ha annunciato ieri al Senato il sottosegretario Bosco...



MILANO - La borsa milanese ieri

Le reazioni degli ambienti finanziari al voto del 15 giugno

Meno allarmismo nelle borse valori il problema vero è produrre di più

Ripresa delle quotazioni nella giornata di ieri - C'è chi organizza una nuova fuga dei capitali - Oggi a Roma un convegno sulla programmazione; domani assemblea della Confapi

Italiano scritto per il V elementare e III media

Oggi cominciano gli esami per tre milioni di alunni

Cominciano oggi gli esami di II e V elementare e quelli di licenza media. Sono circa due milioni e ottocentomila gli alunni che affronteranno queste prove...

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. La borsa ha recuperato oggi, almeno in parte, le perdite subite ieri dalle quotazioni azionarie. Vi è stato indubbiamente qualche intervento di sostegno...

Confiscata dalla magistratura a Genova

Sventata la distruzione di un'abbazia duecentesca

Dalla nostra redazione. GENOVA, 18. Per salvarla dallo scempio della speculazione edilizia il pretore di Genova Adriano Sansa ha confiscato l'antica abbazia di San Giuliano...

Senato: approvata la legge per l'Avvocatura dello Stato

Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che modifica l'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, che ora passa alla Camera.

Un ordine del giorno del consiglio regionale

La CISL della Toscana contro gli scissionisti

Una vergognosa nota degli antiunitari sul risultato delle elezioni - Il Consiglio generale si riunirà dal 16 al 18 luglio - All'odg: «i comportamenti di Scialoja»

Convegno della Fulc sul settore minerario

CAGLIARI, 18. Il piano nazionale minerario, predisposto dal ministero per l'Industria sarà ampiamente esaminato nel corso di un convegno sindacale nazionale...

Riprende oggi la trattativa per il trasporto aereo

Per oggi alle ore 12, è convocata al ministero del Lavoro la commissione istituita dall'on. Toros per il contratto e la riforma del trasporto aereo.

Si rifiutano di rispettare i contratti

Gli industriali vogliono pagare meno il pomodoro

Si prepara una manifestazione nazionale. Gli industriali trasformatori di pomodoro continuano a rifiutarsi di rispettare i contratti con i produttori per la cessione del prodotto agli stessi prezzi dello scorso anno.

Pronto il prototipo italiano dell'aereo militare MRCA

Il primo prototipo italiano dell'aereo da combattimento «MRCA» è stato costruito negli stabilimenti torinesi dell'Aeritalia e trasferito alle officine dell'aeroporto di Caselle, dove sarà completato e dove inizieranno le prove.



- Le sinistre sono andate avanti: adesso cambiamo il volto del paese con il concorso di tutti i galantuomini
Questa la verità sull'aggiungo di Acqui
Ci costano miliardi gli ultimi giorni di scuola
C'è anche il crimine con i calzoni corti
Orfana in tribunale la libertà di stampa
In vacanza con il capotto al collo
Per aerei e atomi siamo già alla guerra mondiale
I soldi della casa nella banca di Sindona
...quattordicimila lire per un minuto d'amore
La XXXV puntata del «Diario spregiudicato del dopoguerra» di Davide Lajolo



roller mese famiglia tuo figlio merita un premio

centomila lire di sconto sui rembrandt 2002 e 2003, per esempio

Vai subito, con la tua famiglia al completo però, presso uno dei tanti punti di vendita Roller e chiedi delle facilitazioni del mese «famiglia roller». I roller sono progettati per la vita felice della tua famiglia.

roller calenzano firenze tel. 8878141 centro informazioni firenze piazza stazione 23r t. 211738 filiale di milano piazza degli angeli 2 t. 436484 filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118 filiale di roma via asmara 10 t. 832283

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ MERCURIO D'ORO EUROFAMA NUMERO UNO

VACANZE LIETE

- RICCIONE - HOTEL PENSIONE GLELIA - Via S. Maria, 66. Tel. 414.949. abito, 40.606. Vicino mare - Ascensore - Parcheggio - Menù a scelta - Camere con servizi - balcone - Sino a 5.000. abito, 40.248 L. 5300. 7/7 - 1/8 - 6500 - 1.2378 t. 7200 - IVA compresa - sconti bambini e famiglie. (144)
CATTOLICA - Hotel GLOBUS - Via Perugia - Tel. 0541/962252. Vicino mare - Ascensore - Parcheggio - Menù a scelta - Camere con servizi - balcone - Sino a 5.000. abito, 40.248 L. 5300. 7/7 - 1/8 - 6500 - 1.2378 t. 7200 - IVA compresa - sconti bambini e famiglie. (144)
GATTEO MARE (FO) - HOTEL RIVIERA - Tel. 0547/86.391 del 1° giugno in poi (0547/86.079 aprile-maggio). Vicino mare, tutte camere servizi, balconi, cucina completa, parcheggio. Bassa stagione L. 3.900, media L. 4.500, alta L. 5.000 tutto compreso. (13)
MILANO ADRIATICO - PENSIONE BELFIORE - Tel. 0541/615.340. Moderna, vicina mare, tutte camere con servizi, cucina completa, parcheggio. Bassa stagione L. 3.900 IVA compresa, alta stagione L. 4.500 IVA compresa. Interpellati. (120)
RIMINI/RIVAZZURRI - PENSIONE HANNOVER - Tel. 0541/33079. Vicino mare - cucina familiare - camera con servizi - camera con servizi e bagno - Sino a 5.000. abito, 40.248 L. 5300. 7/7 - 1/8 - 6500 - 1.2378 t. 7200 - IVA compresa - sconti bambini e famiglie. (144)
HOTEL HAWAY - CATTOLICA - Via Venezia - Tel. 0541/961.462. Nuovissimo, tutte camere servizi, cucina particolarmente curata, gestione propria. Luglio prezzi favoriti, agosto interpellati. (145)
GABICCE MARE - HOTEL RIZZ GIGLIOLA - Tel. 0541/961.794. Posizione incantevole tranquilla, parcheggio privato, camere con servizi, trattamento accurato. Pensione completa bassa stagione L. 4.000. Dir. prod. Edda Giurastante. (147)
CATTOLICA - CLUB HOTEL - Nuovissimo - Tel. 0541/960.560. Bambini sino 10 anni sconto 50%. Menu a scelta, camera servizi, balcone, parcheggio, american bar, TV, cabine, giugno sino 5 luglio e settembre L. 5.000. 6-31/7 - 21-31 agosto L. 6.000. 1-20 agosto L. 7.000 compreso IVA. (126)

ANNUNCI ECONOMICI

Calli advertisement for Noxacorin, featuring a large 'CALLI' logo and text about skin treatments.

Dal giudice Violante per l'affare Sogno

# Miceli interrogato (stavolta come teste) sulle trame eversive

L'ex capo del Sid dovrebbe aver riferito su certi controlli effettuati dai servizi segreti sull'ex ambasciatore incriminato dal magistrato torinese - La Cassazione decide per il resto dell'inchiesta

Ieri all'alba a Roma

## Arrestato Mander: sarebbe implicato nelle attività dei Nap

### Il fascista Nardi condannato per il delitto di piazzale Lotto

MILANO, 18.

E' iniziato e si è concluso una parzialissima prima della sentenza il processo di appello per il delitto di piazzale Lotto, un feroce omicidio per rapina di cui rimane vittima un benzinaio, Innocenzo Frezzavento.

Imputato già condannato a 26 anni di reclusione è un giovane, Roberto Rapetti, accusato da un super testimone che nel frattempo è morto suicida. La pena a Rapetti è stata ridotta dai giudici a 16 anni. L'interesse del processo è anche nel fatto che come favoreggiatori del Rapetti erano stati indicati due noti personaggi implicati nelle trame nere. L'uno, il terrorista Giancarlo Esposito è rimasto ucciso l'anno scorso nel conflitto a fuoco con i carabinieri a Pian di Rascino (Rieti). L'altro è Gianni Nardi tuttora ricercato perché indiziato nella vicenda dell'uccisione del commissario Calabresi. Rinvitato a giudizio per concorso in tentativo di omicidio Nardi fu assolto per insufficienza di prove. Questa volta invece, i giudici hanno ritenuto il ben noto fascista colpevole di aver favorito il condannando a due anni e otto mesi di reclusione.

Oggi, naturalmente, Gianni Nardi non era presente e veniva giudicato in contumacia. Per lui il pm in serata aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione, mentre 24 anni erano stati chiesti per il Rapetti.

### Favorito dal ministero le speculazioni sulla carne

Il ministro per il Commercio, De Mita, sta impendendo l'applicatione di un decreto del suo collega titolare del ministero dell'Agricoltura che dispone l'importazione da parte di organismi agricoli dei 43.600 vitelli morti dalla EE. De Mita deve soltanto emettere i titoli di importazione alle cooperative e associazioni di allevatori, come dispone il decreto, ma non lo fa venendo meno ad un preciso dovere d'ufficio per favorire gli speculatori che hanno presentato ricorso alla CEE. In attesa dell'esito del ricorso, che mira ad impedire l'affermazione del principio secondo cui le importazioni debbono essere controllate per assicurare la manovra speculativa, la decisione già presa è perfettamente eseguibile. Lo rileva in una nota di protesta l'Unione associazioni zootecniche - UAZOO, che denuncia la mancanza di alcuni esponenti del ministero dell'Agricoltura. L'UAZOO chiede l'immediato rilascio dei titoli di importazione alle cooperative e alle associazioni degli allevatori, col pronto intervento del ministero dell'Agricoltura, per garantire un nuovo indirizzo di politica zootecnica che deve basarsi, fra l'altro, sul controllo pubblico delle importazioni zootecniche».

Le indagini per l'uccisione del giovane di Reggio Emilia

## Fermato fascista che aveva scritto un messaggio sul delitto Campanile

«Abbiamo giustiziato un traditore» - Noto picchiatore

REGGIO EMILIA 19. Un colpo di scena con parziale rapida risoluzione si è invertito nelle indagini sul delitto di Reggio Emilia. Lo studente militante in «Lotta continua» rinvenuto ucciso con due colpi di pistola sul petto del fiume Enza venerdì mattina (20) inquirenti e giunto un messaggio dove si annuncia che il fascista Campanile è stato «giustiziato» perché un «traditore». Il giovane come si sa aveva militato alcuni anni fa in un'organizzazione giovanile di «Lotta continua». Nel messaggio fu

E' stato arrestato ieri mattina a Roma il giovane anarchico Roberto Mander che secondo una versione della polizia sarebbe implicato nell'attività criminosa dei NAP. Mander era stato colpito da un ordine di cattura per favoreggiamento, con l'accusa di aver consegnato denaro proveniente dal rapimento del napoletano Moccia a due detenuti evasi dal carcere delle Murate di Firenze.

I due evasi, Dante Sacconi e Nicola Abbatangelo, furono ripresi dalla polizia; al magistrato dichiararono che si erano incontrati con Mander a Parma e che una somma di denaro trovata in loro possesso gli era stata consegnata dall'anarchico. I biglietti di banca risultarono appartenere, a quanto sembra, al riscatto pagato dalla famiglia Moccia. Per questa vicenda Mander fu processato per di rettilissima e condannato a due anni e mezzo di reclusione.

Contumace, l'anarchico dichiarò attraverso la stampa di aver incontrato i due evasi a Parma e di averli presentati ad un suo amico, ma di non sapere nulla dei soldi trovati in loro possesso. Di diversi evasi fu il magistrato napoletano che segue le indagini del sequestro Moccia, il quale infatti emise un secondo mandato di cattura con l'accusa a Mander di essere coinvolto nell'attività dei NAP.

Sulle tracce dell'anarchico si erano mossi gli agenti del nucleo antiterrorismo che dopo numerosi appuntamenti riuscirono a stabilire il nascondiglio Ieri mattina all'alba è scattata l'operazione dell'arresto e Roberto Mander è stato trovato nella casa del coniuge Mauro Trentini e Maria Belmonti, due venditori ambulanti di monili in piazza Navona. I due coniugi non sono stati arrestati con l'accusa di favoreggiamento e la loro posizione è ora all'esame del magistrato. Sembra tuttavia che la responsabilità del coniugi non siano gravi, tanto che Maria Belmonti dovrebbe essere rilasciata in breve tempo.

Il nascondiglio è stato scoperto dopo che gli agenti avevano individuato una persona che s'incontrava con Mander. Sulle generalità di questo amico dell'anarchico gli inquirenti hanno mantenuto uno stretto riserbo.

Roberto Mander, nel 1969, quando aveva 17 anni, fu implicato nelle prime indagini sugli attentati del 12 dicembre a Roma, dove esplose degli ordigni all'Altare della Patria e alla Banca Nazionale del Lavoro, e a Milano, in piazza Fontana. A quell'epoca frequentava il circolo «22 Marzo» fondato, tra gli altri da Pietro Valpreda e dal neofascista Mario Merlino. Nel corso dell'istruttoria il magistrato decise di non procedere contro di lui per «manifesta immaturità», in seguito ai risultati di una perizia psichiatrica.

Ultimamente il suo nome è ricorso frequentemente nelle cronache, oltre che al processo per rettilissima per aver aiutato i due evasi di Firenze; la polizia avrebbe anche trovato suoi indirizzi in alcune agende sequestrate nei covi attribuiti ad appartenenti al NAP.

Roberto Mander nella giornata di ieri è stato trasferito a Napoli dove dovrà essere interrogato dal magistrato dott. Di Pietro.

Il giudice istruttore di Torino Luciano Violante è in missione a Roma e Napoli per svolgere alcuni importanti atti istruttori nell'ambito dell'inchiesta su Edgardo Sogno.

Ieri il magistrato ha interrogato a lungo in qualità di testimone, l'ex capo del SID Vito Miceli e un medico di Rieti Adriano Monti già arrestato e poi scarcerato dal magistrato romano che indagava sul golpe Borghese e sugli sviluppi delle trame eversive.

In precedenza il dottor Violante si era recato nel capoluogo campano per sentire un altro personaggio definito «molto importante», ma di cui non si conosce il nome.

Chiaramente è, però, la testimonianza di Miceli che in questa tornata di indagini si acquista il maggior rilievo per una serie di motivi che precisano anche dalle circostanze sulle quali l'ex capo del controspionaggio è stato interrogato: infatti con la solita ora in cui Montreale ritornava quotidianamente dal lavoro dei campi.

La vittima era stata nominata pochi giorni fa segretario della sezione socialista di Roccamena dopo aver ricoperto per vari anni la carica di presidente dell'ECA ed aver presieduto la sezione locale dell'Alleanza coltivatori.

Non c'è ancora chiarezza sul

movente del delitto. Alcuni investigatori hanno dichiarato di «escludere per il momento, il movente politico» ma qui a Roccamena nessuno si sente, invece, di escluderlo questo movente dato un precedente significativo. Infatti a 25 anni addietro un episodio analogo che ebbe per protagonista un altro componente della famiglia Montreale. Il padre dell'ucciso fu l'obiettivo di un'imboscata di tipico stampo mafioso.

Montreale era uno dei più valorosi dirigenti braccianti della zona e gli agrari gli fecero tendere un agguato da un commando mafioso. L'attentato ebbe una dinamica molto simile a quella dell'agguato in cui ha perso la vita oggi il segretario socialista.

L'uccisione di Montreale è avvenuta in una zona della provincia di Palermo che in passato è stata varie volte al centro di fatti di criminalità mafiosa. Roccamena è insieme a Montreale e Partinico uno dei vertici del «triangolo» della mafia delle campagne, dove le cosche si diedero una sanguinosa battaglia fino agli anni 60.

Sul posto si sono recati ieri sera anche i funzionari della squadra politica della Questura di Palermo.

V. V.

Agghiacciante delitto in Sicilia

## Ucciso in agguato di stampo mafioso dirigente del PSI di Roccamena

Da anni aveva ricoperto la carica di presidente dell'ECA ed era stato segretario dell'Alleanza contadini

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Il segretario della sezione socialista di Roccamena, un piccolo centro della Valle del Belice, in provincia di Palermo, ucciso da una amministrazione di sinistra, è stato ucciso questo pomeriggio in un agguato tesogli da un gruppo di persone, che lo hanno atteso nascoste dietro una siepe in aperta campagna.

Montreale, il corpo crivellato di proiettili, è morto sul colpo. L'uomo, 35 anni, padre di due figli, è caduto in una imboscata tesagli da gente che conosceva le sue abitudini: l'orario dell'agguato coincide infatti con la solita ora in cui Montreale ritornava quotidianamente dal lavoro dei campi.

La vittima era stata nominata pochi giorni fa segretario della sezione socialista di Roccamena dopo aver ricoperto per vari anni la carica di presidente dell'ECA ed aver presieduto la sezione locale dell'Alleanza coltivatori.

Non c'è ancora chiarezza sul

movente del delitto. Alcuni investigatori hanno dichiarato di «escludere per il momento, il movente politico» ma qui a Roccamena nessuno si sente, invece, di escluderlo questo movente dato un precedente significativo. Infatti a 25 anni addietro un episodio analogo che ebbe per protagonista un altro componente della famiglia Montreale. Il padre dell'ucciso fu l'obiettivo di un'imboscata di tipico stampo mafioso.

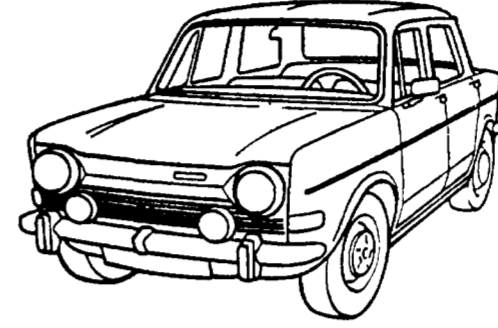
Montreale era uno dei più valorosi dirigenti braccianti della zona e gli agrari gli fecero tendere un agguato da un commando mafioso. L'attentato ebbe una dinamica molto simile a quella dell'agguato in cui ha perso la vita oggi il segretario socialista.

L'uccisione di Montreale è avvenuta in una zona della provincia di Palermo che in passato è stata varie volte al centro di fatti di criminalità mafiosa. Roccamena è insieme a Montreale e Partinico uno dei vertici del «triangolo» della mafia delle campagne, dove le cosche si diedero una sanguinosa battaglia fino agli anni 60.

Sul posto si sono recati ieri sera anche i funzionari della squadra politica della Questura di Palermo.

V. V.

# SIMCA 1000



UNA BUONA AUTOMOBILE È BUONA DAVVERO QUANDO È BUONA ANCHE NEL PREZZO

**SIMCA 1000**  
4 porte - 5 posti - 18 Km per litro  
a partire da **L. 1.469.000**  
salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO IL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA-CHRYSLER (INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO SULLE "PAGINE GIALLE" ALLA VOCE "AUTOMOBILI")

# Vieni alla upim a fare un affare.

Proprio così, alla Upim non si va a fare la spesa, si va a fare dei buoni affari. Anche se dappertutto i prezzi sono alla stelle, alla Upim scoprirai che si possono ancora comperare

un sacco di cose a prezzi molto favorevoli. Oggi o domani fai un salto alla Upim, vedrai che ne vale la pena. Del resto, per convincersene, basta dare un'occhiata a questo listino:

## LISTINO AFFARI N°2

- |   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| <b>Prendisole donna</b> in cotone Interlock, tinta unita, bordi in contrasto, 2 varianti. Colori: nero, verde, ecrù, azzurro, arancio. Taglie 38-48. <b>L. 3.900</b>                  | <b>Costume da bagno</b> donna, modello intero, 2 varianti, 5 colori. Tessuto in Lycra Du Pont. <b>L. 5.900</b>                               | <b>Pigiama bambina</b> seta in maglio, mezza manica, disegni e modelli assortiti, Anni 2-12. <b>L. 1.300</b>  | <b>100 velopiatti</b> STRATOLAT completi di supporto per cuscini e campeggio. <b>L. 1.100</b>  |
| <b>Chemiser</b> bracciato, corpetto in jersey, tinta unita, colletto e bottoni in cotone fantasia, Colori di fondo: blu rosso, turchese, giallo. Taglie 40-48. <b>L. 4.900</b>        | <b>Deplirose crema</b> in jersey gigante più sovrapposito crema dopo-depliorante. <b>L. 1.200</b>  | <b>Lenzuolo spugna</b> mare a disegni jacquard, in puro cotone, colori brillanti, cm. 100x150. <b>L. 3.900</b>  | <b>50 tovaglioli</b> TOVAV MIRA in carta goffrata morbida, formato 33x33. <b>L. 180</b>  |
| <b>Maglieria</b> estate donna, in puro cotone, modelli vari, colori e misure assortite. <b>L. 1.000</b>   | <b>Piantha crema</b> a latte solare più latte doposole più fioulard in omaggio. <b>L. 1.700</b>  | <b>Slip bagno uomo</b> , tinta unita, 8 colori. Modello sportivo in Lycra Du Pont. <b>L. 2.500</b>  | <b>2 rotoli asciugatutto</b> SCOTEX. <b>L. 575</b>   |
| <b>Bagno di sole</b> in puro cotone, 9 modelli in tante fantasie e colori, misure assortite. <b>L. 1.700</b>  | <b>Shampoo Primafiora</b> agli estratti vegetali, 36 dosi, 4 varianti. <b>L. 350</b>   | <b>Argentina uomo</b> girocollo, in puro cotone a coste, mattoni, verde azzurro, blu, marrone. Taglie 44-48. <b>L. 1.500</b>                              | <b>Valigia pic-nic</b> composta da tavolo pieghevole, cm. 80x85 operato, in metallo smaltato a fuoco, 4 seggiolini pieghevoli, set di piatti, bicchieri, posate per 4 persone in materiale "usa e getta". <b>L. 10.900</b> |
| <b>Sandalo donna</b> in tutta pelle, stola alta in sughero naturale, tomaia traforata e liscia regolabile, Modelli di grande attualità. Colori: rosso, beige, cognac. <b>L. 7.500</b> | <b>Calzoncino bambino</b> , in jersey di puro cotone a coste, gamba inglese, rigato o tinta unita. Colori assortiti. Anni 3-9. <b>L. 800</b> | <b>Camicetto uomo</b> manica corta, misto cotone stampato, fantasia assortita modelli aderenti. Taglie I-V. <b>L. 4.100</b>                               | <b>Materassino SPORTMARKET</b> modello Jolly per sabbia, scogli, campeggio, pic nic. Intero in materiale spugna misure cm 170x50 con cuscino. Confezione in busta con maniglia. <b>L. 3.500</b>                            |
| <b>Camicia da notte</b> donna, in dacron-cotone e nylon. Modelli assortiti in tinta unita stampati e con ricami. Taglie 38-50. <b>L. 2.950</b>  | <b>Camicia bambino-ragazzo</b> da 12 anni in jersey di puro cotone stampato in fantasia assortita. Anni 2-14. <b>L. 2.000 a L. 2.500</b>     | <b>Pantaloni uomo</b> in gabardine misto cotone, modellazione classica, "non stirato". Colori: turchese, beige, verde, blu. Taglie 44-54. <b>L. 4.900</b> | <b>Frigo-box</b> capacità lt. 22. Può contenere verticalmente bottiglie da un litro. Maniglia di trasporto. Colori: rosso, turchese, verde. <b>L. 5.900</b>  |
| <b>Bikini "Plein Soleil"</b> in tinta indiana di puro cotone, 5 varianti di colore, tutti con ricamo. <b>L. 2.500</b>   | <b>Caiza bambino-ragazzo</b> da 12 anni in puro cotone tralato, tinta unita. Anni 2-12. <b>L. 400 a L. 600</b>                               | <b>Caiza uomo</b> in cotone elasticizzato, lavorazione a spugna, misura unico. <b>L. 500</b>  | <b>Gruppo 3 bicchieri</b> Rally (poster ecologico in omaggio per acquisto di due gruppi). <b>L. 590</b>  |

e poi troverai: **10%** di sconto sull'intera linea dei mobili estivi, letti metallici e brande pieghevoli per la casa-vacanze; ● su tutti i tipi di materassi e guanciali; su tutta la produzione di stoviglie VALCO in acciaio inossidabile a triplo spessore!

tutti i giorni centinaia di articoli a »prezzo affare«

### cerca il bollo fai un affare

Questa non è un'offerta speciale che dura pochi giorni: l'iniziativa continuerà a ripetersi e ogni 15 giorni potrai trovare nuovi prodotti a "prezzo affare". Vieni alla Upim e fai un giro tra i vari reparti. Tutte le volte che trovi questo bollo sei sicura di fare un affare.





Appoggio di sindacati e allievi alla Commissione politica del CSC

La convocazione urgente della Commissione politica per la ristrutturazione e il rinnovamento del Centro sperimentale di cinematografia è stata chiesta dalla Federazione sindacale...

Assemblea a Roma

Enti del cinema: i lavoratori per superare la crisi

I rappresentanti dei dipendenti nel Consiglio di amministrazione impegnati a sostenere le proposte dei sindacati

le prime

Teatro Delitto all'isola delle capre

Una decina d'anni fa, la ripresa (protagonista Modugno) di questo dramma di Ugo Betti...

Due mesi fa - ricorda il comunicato - è stata presentata al Ministero dello spettacolo la proposta di un nuovo statuto per il Centro e un progetto per una nuova struttura...

Inoltre le posizioni assunte dal neo-commissario - si afferma nel comunicato - potrebbero costituire un ulteriore prova dell'esistenza, a livello centrale, di un tentativo di affossare la ristrutturazione del centro...

Alla Settimana internazionale

Da oggi film svedesi in rassegna a Verona

VERONA. 18. Comincia domani, giovedì, a Verona la Settimana cinematografica internazionale che è dedicata quest'anno al cinema svedese...

I tre rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema sono impegnati a sostenere «fino alle estreme conseguenze» le proposte avanzate dai sindacati...

I sindacati, in seguito all'assemblea pubblica del 23 maggio e ad un incontro con il presidente dell'Ente, Chivario, avevano rivendicato in particolare che il Consiglio di amministrazione rendesse pubblico lo stato economico e finanziario in cui versano le aziende statali cinematografiche...

Il mandato impegnativo ai tre rappresentanti del Consiglio di amministrazione è stato conferito all'unanimità dall'assemblea, che ha ribadito con forza la volontà di respingere qualsiasi ricatto basato sulla minaccia della nomina di commissari governativi per la gestione dell'Ente statale cinematografico...

Una panoramica sulle aperture alla musica, offerte già dall'ordinamento scolastico, porta a interessanti conclusioni. La prima è questa: in ogni caso la scuola (quella obbligatoria, dal 6 al 13 anni) non lascia mai nessuno per la strada...

Western all'italiana con attori americani



James Coburn, Sydne Rome e Sterling Hayden (nelle foto) saranno gli interpreti principali di «Una lunga scia di fuoco»...

I risultati di un'educazione di massa

Crescono nella musica i ragazzi cecoslovacchi

I compiti delle scuole popolari dell'arte - La selezione dei «professionisti» - Come si accede al conservatorio e successivamente all'accademia per il perfezionamento - Il dilettantismo non gode di eccessive simpatie

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA PRAGA. 18. La partecipazione alle belle arti - importanti per l'approfondimento della scuola popolare...

del corpo insegnante presso i Conservatori. Numerosi, poi, sono i circoli - importanti per l'approfondimento della scuola popolare...

La figura del dilettante di oggi non gode, in Cecoslovacchia, di alcuna stima: chi si diletta di musica, a Praga viene caratterizzato (e la distinzione assume un valore importante) come «dilettante amatoriale»...

La musica non è appannaggio soltanto dei ragazzi, in quanto presso le fabbriche esistono «gruppi artistici» nel cui ambito è possibile apprendere la musica...

Lo Stabile di Genova cerca due giovani attori

Lo Stabile di Genova cerca due giovani attori, rispettivamente di sesso maschile e femminile, che non abbiano compiuto i 21 anni...

Rassegna di sperimentali televisivi al Politecnico

Comincia stasera, al Politecnico di Genova (via G.B. Tiepolo, 13/14), una rassegna dei programmi sperimentali della televisione...

Nessuna censura al Festival di Locarno

GINEVRA. 18. La direzione del Festival cinematografico di Locarno, manifestando che si svolgerà quest'anno dal 31 luglio al 10 agosto, ha smentito le notizie secondo le quali il Comitato organizzativo avrebbe deciso di bandire dai suoi programmi qualsiasi film a contenuto erotico...

Fusione dei gruppi cinematografici anche in Giappone

TOKIO. 18. Fusione fra i grossi gruppi della produzione e dell'esercizio anche in Giappone. Lo ha annunciato Nakamura Kawakita, fondatore della Toho, mezzo secolo fa, e della Toho, circolo che attualmente conta 56 sale...

Erasmus Valente

UNA LIBRO TERRIBILE Amnesty International RAPPORTO SULLA TORTURA NEL MONDO Tutte le testimonianze esistenti sulla tortura quale strumento di governo attuale SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE

L'Espresso QUESTA SETTIMANA

Dopo il voto del 15 giugno. Cosa cambia in Italia UN'INCHIESTA TRA I DIRIGENTI DEL PCI, UN SONDAGGIO TRA LA BASE COMUNISTA Fisiognomica. Chi li ha visti? FANFANI, BERLINGUER, LEONE, PAOLO VI, AGNELLI, CEFIS SPIEGATI DA UN STUDIOSO DEL '700 ENEL. Quanto perde e perché ACCENDIAMO LA LUCE SUI BILANCI

RAI controcanale

TRA I «GRANDI» - A un mese dalla prima puntata, sembra proprio che i realisti del programma La guerra ai tavoli della pace - Italo Alighiero Chiusano, Massimo Sani e Paolo Gazzaniga abbiano saputo evitare quella interpretazione della storia alla Shakespeare che tanta spesso seduce chi cura per il video svenevoli di questo genere...

La direzione ha precluso che taluni membri dell'Associazione dei Festival si sono pronunciati in favore di una autocensura nella selezione dei film. Tuttavia, nessuna norma restrittiva è stata adottata al fine di limitare la scelta e la programmazione dei film...

Fusione fra i grossi gruppi della produzione e dell'esercizio anche in Giappone. Lo ha annunciato Nakamura Kawakita, fondatore della Toho, mezzo secolo fa, e della Toho, circolo che attualmente conta 56 sale...

oggi vedremo

- IRONSIDE (1°, ore 21) Chi è Barbara? Il titolo del telefilm statunitense della serie Ironside che va in onda questa sera... TRIBUNA POLITICA (1°, ore 22) La trasmissione più attesa della serata è, logicamente, il «numero speciale» di Tribuna politica...

programmi

- TV nazionale 12.30 Sapere 12.55 Nord chiama Sud 13.30 Telegiornale 17.00 Telegiornale 17.15 L'isola delle cavallette 17.45 La TV dei ragazzi 18.45 Sapere 19.15 Cronache italiane 19.45 Oggi al Parlamento 20.00 Telegiornale 20.40 Quel rosso, irascibile, carissimo Braccio di ferro 21.00 Ironside 22.00 Tribuna politica 22.45 Telegiornale TV secondo 18.15 Protestantissimo 18.30 Sorgente di vita 19.30 Musica in piazza 19.50 Telegiornale sport 20.00 Ore 20 20.30 Telegiornale 21.00 Spaccacquindici 22.00 Pagine pucciniane Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23: Ore G: Mattino musicale: 9.30: Le canzoni del mattino: 9.45: Telegiornale Speciale GR: 11.10: L'intervallo impossibile: 11.30: Il meglio del meglio: 12.15: Focus album: 14.05: L'altro suono: 14.40: I misteri di Napoli: 15.10: Pagine pucciniane: 15.15: I grandi: 17.05: Il giorno: 17.40: Programma per i ragazzi: 18.15: Musica: 19.30: Il mondo di G. Parker: 20.20: Il principe solitario - Un classico all'anno: 20.50: Intervista musicale: 21.10: Telegiornale Speciale: 22: M. Cambier e la sua orchestra: 22.20: Andalo e ritorno. Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30: Ore G: Il mattino: 7.40: Quotidiano: 8.40: Come è nato il 20° secolo: 9.30: I misteri di Napoli: 9.55: Conzoni per tutti: 10.35: Dalle vostre parti: 12.10: Trasmissione speciale: 12.45: Album: 13.35: Come e perché: 14.30: Ore G: 14.30: Trasmissioni regionali: 15: Pagina Napoli: 15.40: Corazzi: 17.20: Spaccato GR: 17.50: Chiamate Roma: 18.10: Focus album: 18.45: L'isola delle cavallette: 22.50: L'uomo dello notte. Radio 3° Ore 9.30: Haud in Haud: 8.45: Telegiornale: 9.30: Concerto di apertura: 10.30: La settimana di Chopin: 11.40: Il disco in vetrina: 12.20: Musica: 13.15: Musica in piazza: 14.30: Ritratto d'opera: 15.45: Focus album: 17.25: Classe unica: 17.40: Apuntamento con N. Rotondo: 18.05: Il manufatto: 18.25: Ore G: 18.30: Concerto di apertura: 19.30: La rivista solista e il disco: 19.50: Telegiornale: 20.30: Telegiornale: 21.00: Spaccacquindici: 21.30: Telegiornale del Torzo: 21.50: Giornale, direttore R. Bonny.

CUBA Dal 19 LUGLIO all'11 AGOSTO - VIAGGIO IN AEREO In occasione della FESTA DELLA RIVOLUZIONE ITINERARIO: Milano - Praga - Avana - Santa Clara - Cienfuegos - Trinidad - Camaguey - Holguin - Santiago de Cuba Bayamo - Ciego de Avila - Varadero - Avana - Praga - Milano Quota di partecipazione Lire 610.000

Quello che scaturisce dal voto del 15 giugno

# Garantire alla Regione una prospettiva di sicurezza democratica pulizia ed efficienza

Occorre fare i conti con l'avanzata del PCI, primo partito nella capitale e nel Lazio - Grave dichiarazione del segretario regionale dc e secca replica socialista - La signora Maria Muu prospetta la irresponsabile ipotesi di un « avvenire trahallante » - Al compagno Ferrara la più alta cifra elettorale

## Le dighe e gli argini

IL SEGRETARIO regionale democristiano ha dichiarato che il Pci rappresenta « un reale e pressante pericolo per le istituzioni democratiche », mentre la Dc, al contrario, ne è « il baluardo ».

Il segretario regionale dc, Paolo Ciofi, ha risposto con la stessa forza contro la pressione minoritaria del partito comunista: « Non sappiamo se una simile dichiarazione sia il risultato dello ottimismo o dell'arrabbiamento che hanno colto dirigenti democristiani, o invece un calcolo ricattato per imporre agli altri partiti, considerati « deboli », la propria volontà e arroganza di potere. Si tratta comunque di affermazioni di eccezionale gravità, anche se un po' scolorite e sorpassate, perché tendono ad esasperare gli animi, a seminare l'odio e a provocare la rissa. Potremmo dire, se guardassimo solo al « risultato », che il segretario dc è stato il più « onesto » di tutti: « continuate pure così, come avete fatto dai referendum in poi, e che buon Dio vi faccia ». Ma noi, quarantenni, prima di prendere gli interessi di Roma e del Lazio, ai problemi spesso drammatici di milioni di lavoratori, di giovani e di donne, che sono la « base » della Repubblica e dell'intera regione, gli argini e le dighe ci sono già stati colati addosso il 15 giugno. Da ciò non nasce, però, alcun pericolo o minaccia per le istituzioni, che al contrario — a cominciare dalla Regione — possono essere rese più forti ed efficienti. Né sembra si siano accorti, costoro, o fanno finta di non accorgersi, che i lavoratori e gli intellettuali, i giovani e le donne, i cittadini di ogni ceto sociale hanno dimostrato di essere stati e stanno di chi, in tutti questi anni, ha fatto altro che erigere dighe, innalzare barriere e steccati, trascurando i problemi reali, seminando dappertutto il malgoverno e il clientelismo, portando la Regione, il Comune di Roma e i principali enti locali del Lazio, sull'orlo dell'irreversibilità e della paralisi. Non siamo stati noi ad affermare che l'amministrazione pubblica è stata ridotta ad un ammasso di cocciotti.

**DI FRONTE** a questa situazione il voto indica inequivocabilmente un'esigenza profonda di cambiamento.

Non ritorniamo sul risultato elettorale. Esso è noto: corposo, duro a scalfire, inequivocabile nelle cifre e nel significato politico, che — lo abbiamo detto e lo ripetiamo — non segna la vittoria di un partito, ma il successo di una città e di una regione: da anni in lotta; un successo della democrazia, il problema che si pone è quindi, oggi, quello di far fruttare quel voto nell'interesse di Roma e del Lazio, del loro rinnovamento. Quali sono dunque le prospettive che si aprono per l'assemblea regionale? Sul piano dei tempi tecnici la legge parla chiaro. Il consiglio regionale deve tenere la sua prima seduta entro trenta e non prima di venti giorni dalla proclamazione ufficiale degli eletti che avverrà probabilmente la prossima settimana.

La prima seduta sarà presieduta dal compagno Maurizio Ferrara, che è il consigliere che ha ottenuto la più alta cifra elettorale (quasi 70.000 voti di lista e oltre 70.000 preferenze), e dovrà procedere alla elezione del consiglio di presidenza (presidente, vicepresidente, segretari) e tre votazioni separate. Già queste votazioni potranno chiarire l'orientamento delle forze politiche.

Di estrema gravità è la dichiarazione rilasciata dal segretario regionale della Dc, Nicola Cutrufo secondo il quale « il Pci rappresenta, con il suo forte ed imprudente « avanti » realistico e pressante pericolo per le istituzioni democratiche », contro il quale la Dc garantirebbe « la continuità », cioè il malgoverno dei comunisti del Lazio. Tale giudizio non si divideva da tutte le componenti democristiane (Cutrufo, vale la pena ricordarlo, è un segretario di partito, non solo perché tale posizione è degna di essere pubblicata sul Secolo, ma perché, esasperando la stessa linea fanfaniiana della rissa, mette, essa sì, in pericolo le istituzioni democratiche, facendo il gioco della destra).

D'altra parte non appare né credibile né realistico che su questa base la Dc riesca a convincere i socialisti a riciclarsi « nell'ambito di una coerente politica di sviluppo e di crescita », o « tre forze democratiche » (sono ancora parole di Cutrufo che mirano a rilanciare l'ipotesi del centro-sinistra e a costiparla, e che in realtà, questa politica è soprattutto ad opera di lei) (continuando cioè ad accettere la tutela democristiana).

La linea politica socialista è stata del resto immediata e del tutto neocostituitiva. Il demagogico Giampaolo Sodano, dell'Esecutivo regionale, ha detto: « E' un'ipotesi « trahallante » la dichiarazione anticomunista di Cutrufo accusandolo di « voler ricattare la forza politica di questa regione ». « E' una minaccia di una nuova consultazione elettorale » (Cutrufo infatti aveva accennato, riferendosi, forse, anche al Comune e alla Provincia, a « non impossibili e non imprevedibili nuove scadenze elettorali »).

Dopo aver seccamente polemicamente contestato, per il momento, gli eletti a Roma, Palleschi, ex presidente del consiglio regionale, Di Segni, Dell'Usto, Santarelli, a Frosinone, i socialisti conquistano un altro consigliere.

Non ritorniamo sul risultato elettorale. Esso è noto: corposo, duro a scalfire, inequivocabile nelle cifre e nel significato politico, che — lo abbiamo detto e lo ripetiamo — non segna la vittoria di un partito, ma il successo di una città e di una regione: da anni in lotta; un successo della democrazia, il problema che si pone è quindi, oggi, quello di far fruttare quel voto nell'interesse di Roma e del Lazio, del loro rinnovamento. Quali sono dunque le prospettive che si aprono per l'assemblea regionale? Sul piano dei tempi tecnici la legge parla chiaro. Il consiglio regionale deve tenere la sua prima seduta entro trenta e non prima di venti giorni dalla proclamazione ufficiale degli eletti che avverrà probabilmente la prossima settimana.

La prima seduta sarà presieduta dal compagno Maurizio Ferrara, che è il consigliere che ha ottenuto la più alta cifra elettorale (quasi 70.000 voti di lista e oltre 70.000 preferenze), e dovrà procedere alla elezione del consiglio di presidenza (presidente, vicepresidente, segretari) e tre votazioni separate. Già queste votazioni potranno chiarire l'orientamento delle forze politiche.

Di estrema gravità è la dichiarazione rilasciata dal segretario regionale della Dc, Nicola Cutrufo secondo il quale « il Pci rappresenta, con il suo forte ed imprudente « avanti » realistico e pressante pericolo per le istituzioni democratiche », contro il quale la Dc garantirebbe « la continuità », cioè il malgoverno dei comunisti del Lazio. Tale giudizio non si divideva da tutte le componenti democristiane (Cutrufo, vale la pena ricordarlo, è un segretario di partito, non solo perché tale posizione è degna di essere pubblicata sul Secolo, ma perché, esasperando la stessa linea fanfaniiana della rissa, mette, essa sì, in pericolo le istituzioni democratiche, facendo il gioco della destra).

D'altra parte non appare né credibile né realistico che su questa base la Dc riesca a convincere i socialisti a riciclarsi « nell'ambito di una coerente politica di sviluppo e di crescita », o « tre forze democratiche » (sono ancora parole di Cutrufo che mirano a rilanciare l'ipotesi del centro-sinistra e a costiparla, e che in realtà, questa politica è soprattutto ad opera di lei) (continuando cioè ad accettere la tutela democristiana).

La linea politica socialista è stata del resto immediata e del tutto neocostituitiva. Il demagogico Giampaolo Sodano, dell'Esecutivo regionale, ha detto: « E' un'ipotesi « trahallante » la dichiarazione anticomunista di Cutrufo accusandolo di « voler ricattare la forza politica di questa regione ». « E' una minaccia di una nuova consultazione elettorale » (Cutrufo infatti aveva accennato, riferendosi, forse, anche al Comune e alla Provincia, a « non impossibili e non imprevedibili nuove scadenze elettorali »).

Dopo aver seccamente polemicamente contestato, per il momento, gli eletti a Roma, Palleschi, ex presidente del consiglio regionale, Di Segni, Dell'Usto, Santarelli, a Frosinone, i socialisti conquistano un altro consigliere.

Vasta eco sulla stampa italiana e straniera allo straordinario incontro protrattosi sino a notte

# A SAN GIOVANNI UNA DELLE PIU' GRANDI MANIFESTAZIONI POPOLARI DEL DOPOGUERRA

Almeno duecentomila, secondo alcuni quotidiani, i romani che hanno preso parte all'entusiasmante appuntamento; trecentomila, secondo altri giornali - I cori della folla agli inni intonati dai cantanti e dai complessi musicali succedutisi sulla pedana - Anche ieri nelle sezioni e nei quartieri nuove espressioni di festa



Giovani e ragazze esultanti sul camion della FGCI romana durante la straordinaria festa popolare dell'altra sera a San Giovanni

## Gli eletti alla Regione degli altri partiti

# Contestazioni nel PRI ed esclusioni nella DC

Chiesto da un candidato repubblicano il sequestro delle schede del suo partito - Oltre a Santini, « bocciati » nello scudocrociato anche Nistri e Amati - Ancora da attribuire il sesto seggio del PSI

Gli uffici elettorali fino a ieri sera avevano conteggiato le preferenze per i candidati della Dc, Psi, Psdi, Pri e Pci. Degli eletti del nostro partito diamo notizia in questa stessa pagina.

Dal quadro d'insieme emerge la « bocciatura », nella Dc, dell'ex presidente della giunta regionale Rinaldo Santini, e nel Psdi, dell'ex assessore all'urbanistica capitolino Antonio Pini. Non sono stati riconfermati, tra i democristiani, anche i consiglieri regionali uscenti Nistri e Amati. Altro particolare significativo è che la signora Maria Muu, capoluogo della Dc, è stata scavalcata nelle preferenze accordate, da un suo collega di lista, l'assessore capitolino ai lavori pubblici Publio Fiori.

Sono tredici comunque, i dc eletti, nella circoscrizione di Roma; tra questi, dopo Fiori e la Muu, figurano nell'ordine, Splendore, Lazzaro, Mecchelli, Rocchi, Cutrufo, Zianotti, Gallenzi, Ponti, Di Tillo, Ghilardi, Massimini. Le altre province hanno dato alle Dc sette consiglieri: due a Frosinone (Gai Bisso e D'Agostini), due a Latina (Mignone e Marangoni), due a Viterbo (Bruni e Gigli), e uno a Rieti (Cipriani).

Per quanto riguarda il Psi, ecco nell'ordine di preferenza, gli eletti a Roma: Palleschi, ex presidente del consiglio regionale, Di Segni, Dell'Usto, Santarelli, a Frosinone, i socialisti conquistano un altro consigliere,

L'ex assessore regionale Varese. Il sesto seggio, attribuito dal risultato elettorale al Psi, deve ancora essere assegnato, ma non è ancora stabilita la circoscrizione in cui quest'ultimo ricadrà: sono comunque in ballottaggio i nomi di Pini (prima dei non eletti a Roma), Panizzi (Latina) e Ladini (Frosinone).

Nel Psdi primo eletto è Paolo Pulci, segretario regionale del partito, seguito da Pietro Nistri e Muratore, due ex assessori regionali. Altro escluso dell'ultima ora, nel Psdi, è Luigi Martini, assessore all'istruzione nell'ultimo centro-sinistra capitolino, che è stato scavalcato da Muratore per pochissime preferenze.

Per i repubblicani, che hanno avuto due seggi in consiglio, sono risultati eletti Di Bartolomeo, ex assessore regionale alla agricoltura, e Bernardi. Sulla designazione del secondo eletto del Pri, è sorta una contestazione, tra i repubblicani. L'avv. Franco De Cataldo, primo dei non eletti del Pri con 34 voti in meno di Bernardi, ha chiesto alla Procura della Repubblica il sequestro di tutte le schede elettorali con voto repubblicano e dei verbali di scrutinio di tutti i seggi della circoscrizione di Roma. Secondo « Agenzia radicale », l'andamento dello scrutinio darebbe adito a sospetti, in quanto i calcoli della sinistra repubblicana assegnano a De Cataldo 250 voti in più.

## vita di partito

**COMITATO REGIONALE** - Sabato 21 alle ore 9.30 è convocato il Comitato esecutivo regionale per l'esame del voto.

**COMIZI** - **ROCCA PRIORITY** ore 18 (Dc), **FRASCATI** ore 19.30 comizio unitario.

**ASSEMBLEE** - **TOR SAPIENZA**, ore 18 (Dc), **SCUDOCROCIATO**, ore 19.30, **PRIMA PORTA** ore 20 (Maurizio).

**SEZIONI E CELLULE AZIENDALI** - **COMUNALI** ore 17 in via Sant'Angelo in Pescheria, **CD** ore 17.30, **LAURINA** ore 19.30, **RI** ore 17 e **ESQUILINO** assemblee (Rocchi - Chellini); **STEPIER MARCIANO** ore 17 e **LAURINA** assemblee unitarie **DC-PSI** sulle elezioni.

offre a tutti l'occasione di rievocare il momento della testimonianza della loro presenza.

Va sottolineata in modo particolare l'attenzione con cui è stato seguito quello che è stato probabilmente il più affollato concerto di musica classica che si possa ricordare: l'aria arie e serena di una pagina di Vivaldi eseguita con l'usuale, straordinaria maestria dal flauto di Severino Gazzelloni. E poi ancora le canzoni della Resistenza e delle lotte popolari intonate da Graziella Di Prospero, da Giovanna Marini, dal gruppo del Coro di S. Cecilia, il concerto « jazz » di Mario Schiano e il suo gruppo, mentre sulla pedana affianco a Volontè si assiepano gli esponenti più prestigiosi del mondo dello spettacolo, dai pianisti Bruno Canino e Gigi Proietti, da Edmonda Aldini a Bruno Cirino, e tanti, tanti altri ancora che lo spazio ci impedisce di menzionare.

Quando poi, è dovuto, per l'ora tarda, lasciare la pedana, piccoli e grandi cortei di compagni si sono diretti verso le sezioni del partito per dare espressione, tra la gente dei propri quartieri, a una festa che era nel cuore di tutti. L'imponenza della straordinaria manifestazione popolare era del resto tale che il «Giorno» ha valutato in trecentomila i romani che hanno preso parte alla festa. La «Stampa» e il «Corriere della sera», dal canto loro, hanno parlato di una folla di almeno duecentomila persone. E' stata comunque, come aveva preannunciato il francese «Le Monde» in un servizio significativamente intitolato «Roma è rossa», una delle più grandi manifestazioni comuniste del dopoguerra.

Grande risalto vi ha dato pure l'inglese «Times» che ac-

## Oggi mancherà l'acqua in alcuni quartieri

Oggi, dalle ore 10 alle 24, mancherà senza acqua le settanta utenze alimentate dall'acquedotto Felice fuori le mura Aureliane, e si avrà un notevole abbassamento di pressione, che provocherà la mancanza di acqua nei piani alti, in alcuni quartieri: Colonna, Campo Marzio, Ponte, Parioli, Reggia, San Eustachio, Pigna, Prati e Flaminio.

La mancanza di acqua è dovuta dall'esecuzione di lavori di modifica alla centrale di Selve. Tali lavori richiedono la riduzione del flusso idrico nell'acquedotto Felice e nell'acquedotto Vergine.

La tragedia è avvenuta al centro « esperienze di artiglieria » di Nettuno

# OPERAIO SCHIACCIATO DALLA GRU RIBALTATA

Aveva 28 anni e due figli - La notizia, di due giorni fa, si è saputo solo ieri - Stretto riserbo delle autorità militari

Con la partecipazione degli esponenti dei partiti democratici (assente la Dc)

## Dibattito sulle prospettive politiche aperte alla Regione

Nella sede dell'associazione «Cuncti gens una», in viale dei Serpenti, si è svolto ieri sera un dibattito sui risultati elettorali e le prospettive politiche aperte dal voto nel Lazio. Hanno partecipato il capoluogo di tutti i partiti democratici, ad esclusione della signora Muu.

Per tutti gli interventi, con maggiore o minore coerenza, è emersa la esigenza del profondo mutamento intervenuto negli orientamenti dei cittadini della nostra regione.

Solo il capoluogo del Psdi, Paolo Pulci, si è arroccato in una difesa acritica del centro-sinistra, rimproverando agli alleati « debolezze, incertezze, disorientamenti » che costituirebbero l'unico motivo della crisi di cui è afflitta la Dc, auspicando che la Dc « sappia cogliere quanto di nuovo si è espresso a Roma e nella regione con il suo voto ».

In particolare Roberto Palleschi, capoluogo del Psi ed ex presidente del Consiglio regionale, ha sottolineato che il partito democratico deve impegnarsi per ricercare un'intesa tra tutte le forze democratiche e popolari, « nelle forme concretamente possibili ». Dunque, ha dichiarato, alla Dc che, dopo aver ventilato, durante la campagna elettorale, l'ipotesi di un'impoverita politica centrista, ora si è visto che il partito democratico « pretende di lenare le indicazioni chiare emerse dal voto popolare ».

Mario Di Bartolomeo, capoluogo del Pri, pur sostenendo che non si può avere alcuna sicurezza « numerica » (un solo voto di maggioranza) ma non corrisponderebbe in nessun modo alle esigenze di rinnovamento.

In particolare Roberto Palleschi, capoluogo del Psi ed ex presidente del Consiglio regionale, ha sottolineato che il partito democratico deve impegnarsi per ricercare un'intesa tra tutte le forze democratiche e popolari, « nelle forme concretamente possibili ». Dunque, ha dichiarato, alla Dc che, dopo aver ventilato, durante la campagna elettorale, l'ipotesi di un'impoverita politica centrista, ora si è visto che il partito democratico « pretende di lenare le indicazioni chiare emerse dal voto popolare ».

Mario Di Bartolomeo, capoluogo del Pri, pur sostenendo che non si può avere alcuna sicurezza « numerica » (un solo voto di maggioranza) ma non corrisponderebbe in nessun modo alle esigenze di rinnovamento.

Un operaio di 28 anni è rimasto ucciso dalla gru, ribaltata all'interno del centro esperienze artiglieria, che si trova a Nettuno. Del giovane, sposato, sono due i figli si conosce soltanto il cognome, Schiesaro, e la notizia è trapelata all'esterno del centro soltanto ieri, mentre l'omicidio bianco è avvenuto lunedì, nelle prime ore del pomeriggio. Pare che le autorità militari che dirigono il poligono abbiano fatto del tutto per tenere segreta la notizia; all'interno pare ci sia un nucleo di carabinieri alle stazioni di comando di Nettuno non è arrivata alcuna informazione sull'accaduto.

Di certo si sa, in base a quello che hanno riferito i compagni di lavoro della vittima, che l'operaio si trovava su una gru a tre ruote, di quelle che debbono essere usate soltanto su terreni pianeggianti, in particolare sull'asfalto, perché avendo solo tre ruote hanno una stabilità molto limitata. La gru, che è particolarmente maneggevole e agile, invece, pare venisse comunemente usata all'interno del poligono su qualsiasi tipo di terreno, anche su quelli impervi.

Sembra, infatti, che il tragico incidente sia accaduto proprio perché la macchina si trovava su un terreno pieno di buche. Due erano gli operai che si trovavano a bordo del veicolo, ad effettuare

## Stamane s'iniziano le prove d'esame per elementari e medie

Stamane alle 8.30 avranno inizio le prove d'esame per i ragazzi delle scuole elementari e medie. I primi dovranno sostenere le prove per l'ammissione ai corsi di avviamento alla terza classe elementare e alla prima media; mentre gli alunni delle scuole medie inferiori dovranno dimostrare di essere idonei per l'ammissione alle scuole superiori.

Le «fatiche» cominceranno con il tema d'italiano; la prova di domani (per le scuole medie) sarà quella della lingua straniera, seguita dalla matematica, l'educazione artistica e, infine, una prova di italiano in latino. Le prove che risulteranno più facili sono quelle per la verità un tantino anacronistiche riservate ai bambini della seconda elementare.

## Interrogato in carcere l'autore di tele false

Resta in carcere il pittore Pietro Cruciani, più conosciuto col nome d'arte di Pietro Antinori, accusato di aver falsificato alcuni famosi quadri e di aver tentato poi di rivenderli come originali. Nel suo studio, quando i carabinieri entrarono per arrestarlo, furono trovate innumerevoli tele dipinte dal pittore. Il pittore è stato interrogato dal magistrato che sta portando avanti l'inchiesta. Secondo quanto si è appreso al termine dell'interrogatorio Pietro Cruciani avrebbe negato di essere autore delle tele sequestrate pur sapendo che non erano originali.

Il pittore avrebbe anche affermato che i quadri gli erano stati affidati da un mercante d'arte perché trovasse acquirenti.

## Martedì riunione del comitato regionale

Martedì, alle ore 9.30, è convocato il Comitato regionale del Pci per procedere all'esame dei risultati elettorali. Relatore il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale. Parteciperà alla riunione il compagno Maurizio Ferrara, capoluogo del Pci a Roma, è stato il candidato che ha ottenuto in assoluto il maggior numero di preferenze, superando di molte misure i primi della lista degli altri partiti.

Il numero delle preferenze dei nostri candidati della circoscrizione di Roma è il seguente:

## Paolo Ciofi

## Gli eletti del Pci

Il Pci, come è noto, ha ottenuto ventuno seggi al consiglio regionale del Lazio. Sedici sono i candidati eletti nella circoscrizione di Roma (Ferrara, Ciofi, De Mauro, Volontè, Colombini, Raparelli, Lombardi, Borgna, Marcialis, R. Morelli, Velletti, Montano, Ranalli, Bagnato, Cacciotti, Natalini). Nelle altre circoscrizioni due sono stati eletti a Latina (Berli e Bova), uno a Rieti (Angelilli) e uno a Frosinone (A. Spasiani).

Il compagno Maurizio Ferrara, capoluogo del Pci a Roma, è stato il candidato che ha ottenuto in assoluto il maggior numero di preferenze, superando di molte misure i primi della lista degli altri partiti.

Il numero delle preferenze dei nostri candidati della circoscrizione di Roma è il seguente:

Maurizio Ferrara, 70.660; Paolo Ciofi, 54.341; De Mauro, 27.645; Gian Franco Volontè, 25.390; Maria Raparelli, 22.800; Nicola Lombardi, 22.626; Gianni Borgna, 21.555; Adolfo Colombini, 20.401; Giuseppina Marcialis, 19.190; Franco Velletti, 18.765; Esterino Montano, 17.828; Giovanni Ranalli, 17.137; Rolando Morelli, 15.036; Alessandro Bagnato, 11.834; Gioacchino Cacciotti, 10.949; Giuliano Natalini, 8.442; Luigi Canciani, 8.030; Senio Gerardi, 7.987; Renato Tesati, 7.521; Ada Scalchi, 7.011; Albino Bernardini, 6.092; Bruno Aloisi, 5.411;

Aloisio Elmo, 5.393; Antonio Ciofi, 4.737; Maurizio Etiscandriani, 4.575; Mario Marcuri, 4.543; Luisa Laurelli, 4.408; Renata Casciani, 4.361; Lino Tomba, 4.156; Sandro Morelli, 4.043; Massimo Di Marzio, 3.890; Giovanni Gandiglio, 3.319; Alfredo Barcihesi, 3.266; Franco Rosi, 3.231; Manlio Giaccanelli, 3.208; Gloria Panella, 2.765; Lucia Masotti, 2.754; Umberto Santacroce, 2.716; Elio Muroli, 2.581; Piero Sansonetti, 2.229; Luciano Faloni, 2.047; Luciano Michelangeli, 1.990; Giovanna Marini, 1.892; Angela Vignay, 1.552; Renzo Rosso, 865.

Gianfranco Berardi







Mentre la Coppa Italia si avvia ormai alla conclusione, si apre il sempiterno «problema azzurro»

# Decisive stasera per la finalissima Torino-Fiorentina e Bologna-Milan

Un pareggio di «viola» e «rossoneri» aumenterebbe le loro possibilità di giocarsi la finale - Roma rimaneggiata chiusa dal pronostico a Napoli

## La situazione

Girone A		Girone B	
PARTITE DISPUTATE ANDATA		PARTITE DISPUTATE ANDATA	
1 giornata: Torino-Roma 3-0, Napoli-Fiorentina 1-0	1 giornata: Bologna-Juventus 0-1, Inter-Milan 0-0	2 giornata: Fiorentina-Torino 3-1, Roma-Napoli 0-0	2 giornata: Juventus-Inter 1-2
3 giornata: Fiorentina-Roma 2-1, Torino-Napoli 2-1	3 giornata: Milan-Juventus 1-0, Bologna-Inter 0-0	RITORNO	
RITORNO		RITORNO	
1 giornata: Fiorentina-Napoli 1-1, Roma-Torino 0-0	1 giornata: Juventus-Bologna 1-0, Milan-Inter 0-0	CLASSIFICA	
Fiorentina 4 3 0 1 8 4 6	Milan 4 3 1 0 3 0 7	Torino 4 2 1 1 6 4 5	Juventus 4 2 0 2 7 3 4
Napoli 4 1 1 2 3 5 3	Inter 4 1 2 1 2 2 4	Roma 4 0 2 2 1 5 2	Bologna 4 0 1 3 0 7 1
PARTITE DA DISPUTARE		PARTITE DA DISPUTARE	
Torino-Fiorentina (ore 20,30)	Bologna-Milan (ore 20,30)	Napoli-Roma	Inter-Juventus
DOMENICA (ore 20,30)		DOMENICA (ore 20,30)	
Roma-Fiorentina	Juventus-Milan	Napoli-Torino	Inter-Bologna

La fase eliminatoria della Coppa Italia (giunta alla fase cruciale per le candidate Fiorentina e Milan) le partite in programma questa sera rispettivamente contro il Torino e la Bologna sono decisive.

Se «viola» e «rossoneri» riuscissero a pareggiare avrebbero aumentato le loro possibilità di giocarsi la finale, il programma il 28 giugno all'Olimpico di Roma.

Pero dopo la mano pesante del giudice sportivo e gli infortuni la Fiorentina sarà costretta a presentarsi a Torino con un formidabile imminente e con scarse possibilità di avere il meglio. In caso di sconfitta da parte dei toscani il Torino passerrebbe in testa alla classifica e in questo caso esisterebbero molte possibilità di rilancio anche per il Napoli che contro una Roma deconcentrata privo degli squalificati Corradini e Meoni e di Conti, Negriolo, Battiston e Santini morti e che sarà quindi largamente rimaneggiata dovrebbe assicurarsi la vittoria anche se, come ha precisato che Vincio non potrà contare su Braglia che contro la Fiorentina ha confermato le sue doti di goleador.



Stasera a Oslo «europeo» superpiuma

## Puddu tenta l'assalto al titolo di Paulsen

OSLO, 18. Assillato dall'allenatore Carlo Rappello e dal procuratore Umberto Branchini, Antonio Puddu, che domani sera ad Oslo combatterà per il titolo europeo dei pesi superpiuma contro il detentore Erik Paulsen, ha dedicato la giornata odierna alla rifinitura della preparazione, compiendo una seduta di «footing» in un parco pubblico ad allenamento in palestra nel pomeriggio.

La stampa norvegese ha definito il pugile sardo il più temibile avversario per Paulsen da quando il ventinovenne norvegese ha conquistato il titolo. Opinione che nel clan italiano assecondano con convinzione, sostenendo che Puddu ha tutte le qualità per vincere il match.

Nonostante il pugile sardo non abbia mai visto combattere lo avversario e neppure conosca minimamente le caratteristiche della sua boxe. Circa l'altezza di Paulsen il sardo ha detto chiaramente di non temerla affatto, avendo in passato battuto anche pugili più alti del norvegese.

Imbattuto dopo sedici combattimenti sostenuti da professionista, Puddu ha insomma molte probabilità di conquistare la corona europea del superpiuma risultati immediati ma con una impostazione proiettata verso l'«mondiale».

Su queste ipotesi ripetutamente formulate il presidente della FIGC non si esprime. Rimanda tutto alla riunione di sabato del C.F.P. e forse a quella successiva di metà luglio anche se i contratti del C.U. Fulvio Bernardini e del C.T. Ferruccio Valcareggi scadono il 30 giugno prossimo.

«Ogni decisione - ribadisce Franchi - spetta al Consiglio Federale al quale anelando porterò logicamente le mie ipotesi e le mie idee, i miei progetti. Vedremo e ripeto che tutto potrebbe spostarsi a luglio».

«Tutti gli incontri di questi giorni - ha continuato Franchi - che hanno provocato qua e là le più disparate reazioni che sono stati definiti oltre che contatti anche con ultimazioni sono stati fatti per avere logicamente una panoramica su le risultanze di questo anno di attività delle nostre squadre nazionali. Abbiamo voluto «avere come questi nostri collaboratori» e dare le varie risultanze e tirare poi le conclusioni. Il di scorso oggi è a questa fase. Niente di più».

«Per ora onestamente non lo so. Abbiamo parlato un po' con tutti».

«In linea di massima il Pub anche darà il suo parere su come definire questo importante argomento della guida azzurra anche sabato e che si finisca poi nella riunione di metà luglio. Io oggi non mi sento di dire quando la decisione potrà essere presa».

L'orientamento della conduzione futura della nazionale sarà verso una linea o verso due o tre tecnici? «No, io non mi sento di rispondere a questa domanda».

E la posizione del signor Ita o Alodi rispetto al settore tecnico qual è e potrebbe mutare? «Direi di no. Alodi sta facendo il suo lavoro nel settore tecnico della FIGC».

«Non lo so. Domani forse andrò a Roma. Ho visto la tuta sera allo stadio comunale (dopo Fiorentina-Napoli) e ho visto ieri Enzo Bearzot (a casa mia) ho parlato con altri. Adesso andiamo a tirar le somme dopo una serena discussione in Consiglio».

## Nazionale: forse si deciderà a metà di luglio

Secondo Franchi difficilmente sabato il C.F. prenderà decisioni concrete - E' opinione diffusa, comunque, che la gestione cambierà

«Niente di deciso ancora per la direzione tecnica delle squadre nazionali. Avremo la annunciata riunione del Consiglio Federale sabato prossimo a Roma ma la decisione definitiva potrebbe anche saltare a metà luglio data per la quale sarà fissata la seconda seduta dell'organo federale».

L'ha dichiarato oggi il presidente della Federazione calcio dottor Artemio Franchi che a Firenze prima di spostarsi a Roma ha continuato i contatti e le «consultazioni» con tecnici del settore azzurro componenti il Consiglio Federale ed esponenti del mondo calcistico.

Come si ricorderà fra le prospettive e le ipotesi che si formulano in merito alla futura gestione del calcio azzurro sono quelle della riconferma di Fulvio Bernardini o di Enrico Bernardini super visore con Enzo Bearzot per la A e Ategiolo Vicini per la B. In alternativa potrebbe ancora Bearzot da solo o Vicini per le squadre minori e Ferruccio Valcareggi collaboratore o Italo Alodi (ma è molto improbabile) coordinatore e Bearzot Vicini esecutori o in fine un solo allenatore (forse italiano) difficilmente straniero al quale affidare la gestione unica.

Qualunque sia la scelta il tecnico sarà comunque per tre anni per dare la possibilità al tecnico o ai tecnici di operare con un certo margine di tempo e senza l'assillo di risultati immediati ma con una impostazione proiettata verso l'«mondiale».

Su queste ipotesi ripetutamente formulate il presidente della FIGC non si esprime. Rimanda tutto alla riunione di sabato del C.F.P. e forse a quella successiva di metà luglio anche se i contratti del C.U. Fulvio Bernardini e del C.T. Ferruccio Valcareggi scadono il 30 giugno prossimo.

«Ogni decisione - ribadisce Franchi - spetta al Consiglio Federale al quale anelando porterò logicamente le mie ipotesi e le mie idee, i miei progetti. Vedremo e ripeto che tutto potrebbe spostarsi a luglio».

«Tutti gli incontri di questi giorni - ha continuato Franchi - che hanno provocato qua e là le più disparate reazioni che sono stati definiti oltre che contatti anche con ultimazioni sono stati fatti per avere logicamente una panoramica su le risultanze di questo anno di attività delle nostre squadre nazionali. Abbiamo voluto «avere come questi nostri collaboratori» e dare le varie risultanze e tirare poi le conclusioni. Il di scorso oggi è a questa fase. Niente di più».

«Per ora onestamente non lo so. Abbiamo parlato un po' con tutti».

«In linea di massima il Pub anche darà il suo parere su come definire questo importante argomento della guida azzurra anche sabato e che si finisca poi nella riunione di metà luglio. Io oggi non mi sento di dire quando la decisione potrà essere presa».

L'orientamento della conduzione futura della nazionale sarà verso una linea o verso due o tre tecnici? «No, io non mi sento di rispondere a questa domanda».

E la posizione del signor Ita o Alodi rispetto al settore tecnico qual è e potrebbe mutare? «Direi di no. Alodi sta facendo il suo lavoro nel settore tecnico della FIGC».

«Non lo so. Domani forse andrò a Roma. Ho visto la tuta sera allo stadio comunale (dopo Fiorentina-Napoli) e ho visto ieri Enzo Bearzot (a casa mia) ho parlato con altri. Adesso andiamo a tirar le somme dopo una serena discussione in Consiglio».

L'orientamento della conduzione futura della nazionale sarà verso una linea o verso due o tre tecnici? «No, io non mi sento di rispondere a questa domanda».

E la posizione del signor Ita o Alodi rispetto al settore tecnico qual è e potrebbe mutare? «Direi di no. Alodi sta facendo il suo lavoro nel settore tecnico della FIGC».

«Non lo so. Domani forse andrò a Roma. Ho visto la tuta sera allo stadio comunale (dopo Fiorentina-Napoli) e ho visto ieri Enzo Bearzot (a casa mia) ho parlato con altri. Adesso andiamo a tirar le somme dopo una serena discussione in Consiglio».

# Lettere all'Unità

### Marx e la critica all'ideologia positivista

Caro direttore grazie della prima attenzione dell'Unità a Filosofia e Società. L'articolo da me preso bene il senso e lo scopo del lavoro e se ne è fatto l'idea tramite i lettori. Sono costretto tuttavia a chiedere un po' di spazio per un necessario chiarimento. L'articolo mi attribuisce l'impiego dello schema a reazione al positivismo a proposito di Marx. Simili schemi di origine idealista sono ormai obsoleti per chiunque e in ogni caso sono incompatibili con il modo di produrre analisi di scolarismi sopra i quali non sarebbe stato possibile nemmeno da studente poi che Bana come si sa, parlava di crisi.

Il senso in cui Marx è opo al positivismo è invece detto nel libro con tutta chiarezza. Vi è una economia capitalistica che è calcolo e ideologia celebrata dello scambio come valore di libertà e di socialità. Una sociologia che è una critica del positivismo e un'ideologia celebrata della scienza della tecnologia come fattori certi ed assoluti del progresso e umanità e non tutte cose chiarite nel testo Marx (e anche ciò è detto efr. pp. 111 pp. 323-324) mostra nella storia e nel modo di produzione capitalistico come le concezioni positiviste siano la superficie del fenomeno storico in atto di passaggio da una società a una società a livello del funzionamento strutturale. Di qui la merce il lavoro il plusvalore la posizione sociale e quindi politica che genera guerra ecc. In questo senso Marx è critico del positivismo. Poiché tutto ciò è detto e anche ripetuto mi pare che lo studente come qualsiasi lettore serio possa ben capirlo. Se poi i fossero dubbi sulla mia capacità di esprimermi riprovo qui (e da questa volta) di rubare spazio all'Unità e tempo ai suoi lettori. Un passo di Marx del '64 che risulta citato di rettilineo anche in Filosofia della società (e che come critica all'ideologia positivista mi pare decisivo anche a livello didattico) è riportato in grande scala e in tutto il paese. E' avvertito che in basso almeno nella stessa misura in cui le classi che stanno sopra di esse sono salite nella scala sociale. In tutti i paesi d'Europa è ora diventata verità dimostrabile a ogni intelletto libero da pregiudizi che nessun perfezionamento delle macchine, nessuna applicazione della scienza alla produzione, nessun progresso dei mezzi di comunicazione, nessuna ideologia, nessuna emigrazione, nessuna apertura di nuovi mercati, nessun libero scambio né tutte queste cose possono mai eliminare la miseria delle classi lavoratrici.

Con i più cordiali saluti. FULVIO PAPI (Direttore dell'Istituto di filosofia dell'Università di Pavia)

La franca e chiara puntualizzazione di Fulvio Papi alla nostra osservazione sull'uso fin troppo determinato dell'aparato tecnico metodologico, che in funzione antipositivista ci consente altre due considerazioni. La prima è che il dominio allargato del capitalismo si è prodotto in un'analisi del sistema di produzione borghese, e non certo le «idee» di progresso, e cioè del positivismo, che è avvenute nella misura in cui la loro sociologia riesce a incidere sulla socializzazione del lavoro produttivo, che è avvenuta dallo stesso capitalismo come presocché insignificante. La seconda è che, a nostro parere, la preziosa osservazione del Papi del pensiero di Marx non sottolinea a sufficienza la consapevolezza di questi nel aver voluto opporre al capitalismo la loro «ideologia» critica delle classi sociali.

MARIO VALENTE

L'amara odisea di chi è in attesa della pensione. Caro direttore dopo 40 anni e più di lottare faticata per la pensione e illuditi di trascorrere in pace e senza tante preoccupazioni gli ultimi anni della tua esistenza ma non è così. Prima di ottenere il sudato frutto del tuo lavoro ti attende una amara interminabile odisea fatta di inutilità di arrabbiature, di lunghe esasperanti attese nei corridoi dei ministeri e dei molteplici uffici dotati di burocrazia tronfia, spietata e impudente. Insomma se non hai un santo in paradiso dopo tanto peregrinare ti verrà concesso appena un accento mensile sulla pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per elicitare un infarto. Eppure basterebbe un po' di buona volontà per sistemare in poche settimane la pensione, quella definitiva, e tutto na bene. In terra è sognata non prima di 3 o 4 anni o mai. La liquidazione poi premurosa come sono della nostra salute preferiscono di lurlia nel tempo per



IL VOTO ITALIANO DEL 15 GIUGNO COMMENTATO IN EUROPA E NEL MONDO

Londra: i comunisti si sono presentati con le mani pulite

Fine «virtuale» della egemonia democristiana - «Se i dc non cambieranno sistema gli elettori non esiteranno a dare la maggioranza al PCI»

LONDRA, 18. Titoli in prima pagina hanno annunciato su tutti i giornali inglesi la svolta politica avvenuta in Italia in seguito alle elezioni regionali.

Il Financial Times annuncia la «fine virtuale» di trent'anni di egemonia democristiana e «inevitabile» prossimo ingresso del Partito comunista nell'arena governativa.

Per il giornale è ora in ballo anche il futuro politico di Fanfani che, come segretario del partito di maggioranza relativa, ha scelto una campagna «su una linea rigida».

Il Times, dal canto suo, scrive che dopo le elezioni di domenica, comunisti e socialisti sommati insieme non rappresentano la maggioranza dell'elettorato.

Il Times, dal canto suo, scrive che dopo le elezioni di domenica, comunisti e socialisti sommati insieme non rappresentano la maggioranza dell'elettorato.

Il Times, dal canto suo, scrive che dopo le elezioni di domenica, comunisti e socialisti sommati insieme non rappresentano la maggioranza dell'elettorato.

Grande risalto sulla stampa romana

BUCAREST, 18. La vittoria elettorale comunista in Italia è stata accolta con gioia in Romania.

Scintila, l'organo del CC del PCR (che nei giorni scorsi aveva già dedicato due servizi alle elezioni italiane), in una lunga corrispondenza da Roma del titolo «Ampla svolta a sinistra», sottolinea che si tratta del maggiore successo conseguito dal PCI dalla Liberazione a oggi.

Articoli della «Pravda» e delle «Isvestia»

I commenti moscoviti rilevano la sfiducia nella politica dc

Sottolineati i successi del PCI e del PSI - Il passaggio di voti liberali e missini al partito di Fanfani ne «maschera alquanto» la sconfitta

Bulgaria: il più grande successo del PCI in 30 anni

«Decisiva vittoria del PCI» scrive il corrispondente della agenzia telegiornale bulgara: «questa è la sola fondamentale conclusione che si può trarre dai risultati ufficiali completi delle elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì in Italia».

PARIGI: UN VOTO CHE SUPERA I CONFINI D'ITALIA

«L'Humanité»: la vittoria è anche nostra - «Le Figaro»: Fanfani ha sbagliato tutto - «Le Monde»: il PCI è il partito più forte nel «paese reale»

La forza politica più ramificata e impiantata nel Paese resta il PCI.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. I clamorosi risultati delle elezioni italiane continuano ad essere al centro dell'interesse della stampa parigina.

PARIGI, 18. È un fatto, sottolinea l'Humanité nell'editoriale intitolato «Avanti popolo» e firmato dal redattore capo René Andrieu, che la vittoria del PCI superi le frontiere d'Italia.

PARIGI, 18. È un fatto, sottolinea l'Humanité nell'editoriale intitolato «Avanti popolo» e firmato dal redattore capo René Andrieu, che la vittoria del PCI superi le frontiere d'Italia.

Partito comunista dell'URSS

Carli compagni, ci congratuliamo calorosamente con voi, con tutti i democratici italiani, per la grande vittoria ottenuta alle elezioni regionali, provinciali e comunali.

Partito comunista francese

A Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI Caro compagno,

Santiago Carrillo

Partito comunista spagnolo

Partito comunista finlandese

Partito comunista belga

Partito comunista tedesco

Carli compagni, ci congratuliamo con voi di tutto cuore per la vostra grande vittoria elettorale.

Partito comunista danese

Partito socialista popolare di Danimarca

Partito Baas arabo socialista in Italia

Unione democratica del popolo finlandese (SKDL)

Partito socialista di Danimarca

Partito socialista di Danimarca

I messaggi dei partiti fratelli

alle forze che nel mondo lottano per la pace, la democrazia e il progresso sociale.

MEIR VILNER Segretario generale del Partito comunista d'Israele

Partito comunista giapponese

Partito comunista austriaco

Partito comunista del Canada

Partito comunista di San Marino

Partito comunista della Réunion

Partito socialista del Cile

Partito socialista di Danimarca

Le congratulazioni più calorose per la vittoria elettorale del nostro Paese sono per il successo della politica del vostro partito...

Vi preghiamo di accogliere le nostre più sentite congratulazioni per il grande successo raggiunto nelle elezioni locali...

Congratulations fraternelles per il grande successo elettorale contro le forze reazionarie che sono responsabili per la crisi del vostro paese...

Congratulations per la eccezionale vittoria elettorale. I risultati sono una vittoria per la pace, il progresso ed il socialismo...

I comunisti sanmarinesi salutano con gioia la vittoria del vostro partito e lo apostrofano come la sinistra dell'asse politico italiano...

I lavoratori e il popolo della Réunion salutano la vittoria politica del PCI, vittoria che va oltre le frontiere dell'Italia...

La vostra importante avanzata conferma la giustezza della linea politica del PCI per la difesa dei diritti democratici...

La vostra importante avanzata conferma la giustezza della linea politica del PCI per la difesa dei diritti democratici...

La giusta politica del PCI e che dà un grande incoraggiamento anche alla nostra lotta.

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

IL COMITATO ESECUTIVO DEL PC DI SPAGNA

Corrispondenze del «N.Y. Times» e del «Washington Post»

USA: profondi riflessi sul futuro dell'Italia

Avventate dichiarazioni di Kissinger e di Scheel - Ford convinto che gli «stretti legami di amicizia» con l'Italia saranno mantenuti

WASHINGTON, 18. Il New York Times, in una corrispondenza da Roma di Paul Hofmann, sottolinea «l'importanza dei guadagni del PCI».

WASHINGTON, 18. Il New York Times, in una corrispondenza da Roma di Paul Hofmann, sottolinea «l'importanza dei guadagni del PCI».

WASHINGTON, 18. Il New York Times, in una corrispondenza da Roma di Paul Hofmann, sottolinea «l'importanza dei guadagni del PCI».

WASHINGTON, 18. Il New York Times, in una corrispondenza da Roma di Paul Hofmann, sottolinea «l'importanza dei guadagni del PCI».

WASHINGTON, 18. Il New York Times, in una corrispondenza da Roma di Paul Hofmann, sottolinea «l'importanza dei guadagni del PCI».

WASHINGTON, 18. Il New York Times, in una corrispondenza da Roma di Paul Hofmann, sottolinea «l'importanza dei guadagni del PCI».

WASHINGTON, 18. Il New York Times, in una corrispondenza da Roma di Paul Hofmann, sottolinea «l'importanza dei guadagni del PCI».

WASHINGTON, 18. Il New York Times, in una corrispondenza da Roma di Paul Hofmann, sottolinea «l'importanza dei guadagni del PCI».

Augusto Pancaldi



Tra il 50 e l'80 per cento i voti raccolti nelle elezioni in corso

# Spagna: grande successo delle Commissioni operaie

Oltre seicentomila persone iscritte al voto per gli organismi corporativi di fabbrica - Eletti numerosi candidati democratici - Successi anche alle Canarie - 27 antifascisti arrestati

MADRID, 18. Dopo l'alta partecipazione alle elezioni generali di due settimane fa, i lavoratori spagnoli danno in questi giorni un'altra dimostrazione della loro volontà di lotta e del loro antifascismo. Nelle elezioni del 17 giugno, previste dalle leggi corporative del franchismo, le liste delle *comisiones obreras* e i candidati democratici hanno ottenuto pieno successo superando quasi dappertutto la maggioranza assoluta dei votanti. Si tratta di elezioni (non ancora concluse per i rappresentanti dei lavoratori e dei lavoratori di lavoro) in tutte le imprese con più di sei dipendenti alle quali sono iscritti 645 mila persone e che devono scegliere 17.483 lavoratori e, rispettivamente, 13.982 rappresentanti dei padroni. Queste cifre rendono evidente il carattere di regime e i limiti corporativi del franchismo, ma fanno comprendere anche come quest'ultima possa essere utilizzata proprio contro il regime e le sue leggi repressive.

Le «commissioni operaie» (l'autentico movimento sindacale dei lavoratori spagnoli) contro il quale si accanisce il franchismo e che, antifascista, la Giunta democratica che riunisce forze politiche clandestine di diversa ispirazione ideale, hanno indicato ai lavoratori i candidati su quali far convergere le scelte per un voto, ad un tempo, politico e sindacale. Il sindacato ufficiale del regime si è impegnato in azione propagandistica massiccia per assicurarsi risultati migliori di quelli, molto negativi per il franchismo, verificatisi cinque anni fa. Sono visti nei mesi precedenti, annunci sui giornali e alla televisione nei quali si raccomandava di «votare bene», notizie che giungono dalla Spagna indicandoci l'ampiezza del successo. Nelle grandi officine di Barcellona gli autentici rappresentanti operai hanno ottenuto il 70 per cento dei voti. Nella fabbrica automobilistica SEAT la «Alleanza dell'unità lavoratori e democrazia» ha ottenuto più dell'80 per cento dei voti. In un'altra fabbrica di Barcellona, la «Comisión Obrera» (Commissioe operaia) ha ottenuto il 75 per cento degli stabilimenti Perkins (autocarri), il 50 per cento negli stabilimenti «Catalan» (aerei e aeronautiche) e Chrysler (automobili).

Altri grandi successi sono segnalati nelle Isole Canarie dove non ci sono fabbriche, ma organizzazioni di pescatori, lavoratori dell'edilizia, trasporti e banche. Le elezioni si concludono a fine mese. Ai primi di giugno i lavoratori sono stati disposti a fare il voto per una valutazione completa.

Dopo l'elezione comincerà la lotta dei candidati e dei gruppi operai per la difesa delle posizioni conquistate e per respingere le provocazioni e gli atti repressivi che non sono mancati e che saranno certo non mancheranno neanche questa volta. Quanto va avvenendo in questi giorni nelle fabbriche spagnole è il movimento d'opinione contro fatti un altro segno della inarrestabile crisi del regime franchista, dello estendersi della dittatura e del rafforzarsi delle organizzazioni clandestine antifasciste.

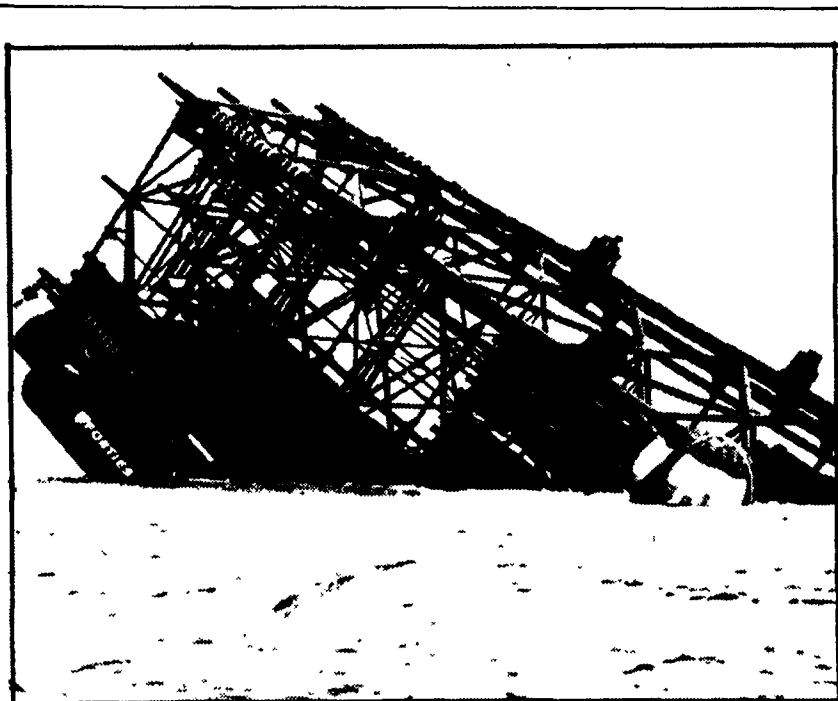
Un comunicato della polizia ha reso noto oggi che ventisei persone che formavano la Giunta democratica clandestina, di Ciudad Real sono state arrestate e messe a disposizione dei tribunali. Secondo il comunicato la polizia avrebbe sequestrato materiali per la stampa, numerosi esemplari di «La Verdad Provincial» e «Mundo Obrero». Il giornale dei comunisti spagnoli che viene distribuito clandestinamente in decine di migliaia di copie.

La polizia afferma inoltre che alcuni dei ventisei arrestati appartengono al partito comunista spagnolo altri al partito socialista popolare e al partito comunista internazionale. Vi sono inoltre «democratici senza filiazione politica».

Jose Solis Ruiz è stato nominato nuovo ministro segretario del «movimiento» (la «Giunta») in sostituzione di Tejedor, deceduto in seguito a un incidente automobilistico.

**Catturata una «unità pirata» di Lon Nol**

BANGKOK, 18. Un'unità cambogiana che ha compiuto nei giorni scorsi frequenti azioni di pirateria contro imbarcazioni di diverse nazioni nelle acque del golfo di Thailandia è stata sequestrata lunedì scorso dalla marina thailandese. A bordo dell'imbarcazione, la polizia ha annunciato di aver catturato un'unità appartenente alla marina dell'ex-regime collaborazionista di Phnom Penh ed un «khemmer» rosso che essi tenevano prigioniero.



**IN FONDO AL MARE** Una piattaforma della BP (British Petroleum Company) viene affondata nel Mare del Nord, per dare il via all'attività produttiva del giacimento sottomarino British Forties Oil Field, che è uno dei più ricchi della zona. La piattaforma - immersa nel mare secondo una precisa angolazione per andarsi ad ancorare sul fondale - pesa 32.000 tonnellate ed è stata rimorchiata sul posto da una grossa unità navale

Con due decisioni del parlamento e del governo

# Israele aumenta le spese militari e svaluta del 2% la sua moneta

Alla svalutazione si affianca un meccanismo di «fluttuazione controllata» - Riformata rigidità nella trattativa per un nuovo accordo di disimpegno - Il rappresentante arabo all'ONU sollecita un incontro tra il presidente americano Ford e Arafat

## Decapitato in pubblico l'assassino di re Feisal

RIAD, 18. Il principe Feisal Ibn Mueaed, di 26 anni, che il 25 marzo scorso assassinò a colpi di pistola re Feisal d'Arabia Saudita, è stato decapitato oggi in pubblico, davanti al palazzo Al Hokm, dove solennemente vengono eseguite le sentenze capitali. Ibn Mueaed dapprima era stato decapitato «squilibrato», ma la commissione d'inchiesta aveva poi accertato le sue condizioni di sanità mentale, di cui il processo dinanzi al tribunale islamico e la condanna a morte.

Prima della decapitazione Ibn Mueaed è stato bendato e fatto inginocchiare; il boia gli ha quindi inferto sul collo due colpi con la lama, salutati ognuno da acclamazioni della folla, ed infine gli ha spiccato la testa dal busto. Il corpo e la testa sono stati poi portate via con la stessa acclamazione con cui il condannato aveva raggiunto il luogo dell'esecuzione.

La visita del presidente francese in Polonia

# Giscard e Gierek auspicano il successo dei negoziati europei

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 18. Il presidente francese, Giscard d'Estaing, in visita ufficiale in Polonia, è stato questa sera ospite d'onore in un pranzo offerto dal primo segretario del POUF, Edward Gierek, a palazzo Radziwili, sede della presidenza del Consiglio.

Un breve discorso di saluto, Gierek ha definito la visita di Giscard «un grande avvenimento per lo sviluppo dei rapporti franco-polacchi». Il fatto che la presidenza dell'importanza della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione nel processo di distensione internazionale e si è detto certo che essa terminerà con un incontro al massimo livello il segretario del POUF ha quindi parlato dello sviluppo della Polonia «come Stato moderno, economicamente e socialmente» e del

TEL AVIV, 18. Ulteriore svalutazione della lira; riconferma di una rigidità di estrema rigidità nella trattativa per un nuovo accordo di disimpegno con l'Egitto; consistente aumento degli stanziamenti per spese militari. Questi tre elementi della giornata politica israeliana, in stridente contrasto con gli orientamenti della diplomazia e della opinione pubblica internazionale, che in queste ultime settimane in particolare - dopo la riapertura del Canale di Suez - si mostrano più che mai sensibili alle possibilità, e all'esigenza di una soluzione politica della crisi mediorientale.

Le prime due decisioni sono riuniti ieri sera per oltre cinque ore e che ha ascoltato tra l'altro una relazione del premier Rabin sul suo viaggio a Washington e sui colloqui con Pogd e Kissinger.

La svalutazione della lira israeliana è stata decisa nella misura del 2 per cento; essa si accompagna ad un meccanismo di «fluttuazione controllata» che consentirà di mutare ogni trenta giorni di un altro due per cento in parità con il dollaro (salita oggi da 6,00 a 6,12 lire). La svalutazione odierna è dovuta al fatto che la precedente, del novembre scorso (42 per cento) non è servita a risol-

vere i problemi valutari del Paese; il deficit della bilancia commerciale ha raggiunto in aprile i 180 milioni di dollari (32% in più rispetto al mese precedente); negli ultimi 24 mesi, il passivo complessivamente accumulato nei conti con l'estero è salito da 1100 a 3400 milioni di dollari.

Come è stato detto, il governo ha anche ascoltato un rapporto di Rabin, al termine del quale è stato deciso «di proseguire i negoziati volti a raggiungere un accordo in merito ad una soluzione ad interim con l'Egitto», sulla base di quanto stabilito nella riunione dell'8 giugno, e cioè che il governo sarà pronto a riesaminare la propria posizione parallelamente ai cambiamenti che interverranno nelle posizioni egiziane rispetto a quelle del marzo 1975». Per dirla in termini più chiari, Israele continuerà ad insistere in quelle pretese che determinarono nel marzo il fallimento della «missione Kissinger» ed esige che sia l'Egitto a fare per primo delle «concessioni».

Cio trova conferma in alcune indiscrezioni di fonti di Tel Aviv circa le proposte «di compromesso» che Rabin avrebbe presentato a Ford nei colloqui di Washington. Per dirla in termini più chiari, Israele continuerà ad insistere in quelle pretese che determinarono nel marzo il fallimento della «missione Kissinger» ed esige che sia l'Egitto a fare per primo delle «concessioni».

Un avvenimento di eccezionale importanza sul piano politico e culturale, lungamente atteso da tutti coloro che si interessano allo sviluppo della ricerca e degli studi marxisti in Europa nel mondo, avrà luogo domani a Parigi, presso l'*École des Hautes études en sciences sociales*, la presentazione e il lancio della edizione critica di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

Tutti sanno, specialisti e no l'attesa per questa edizione di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

Tutti sanno, specialisti e no l'attesa per questa edizione di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

Tutti sanno, specialisti e no l'attesa per questa edizione di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

Tutti sanno, specialisti e no l'attesa per questa edizione di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

Tutti sanno, specialisti e no l'attesa per questa edizione di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

Tutti sanno, specialisti e no l'attesa per questa edizione di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

Tutti sanno, specialisti e no l'attesa per questa edizione di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

Tutti sanno, specialisti e no l'attesa per questa edizione di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

DOPO UN MESE DI CONTROVERSIE

# «Repubblica» ancora chiuso: protesta dei socialisti a Lisbona

Tafferugli e scontri dinanzi al giornale - I tipografi sono usciti scortati dai militari - Riunito il Consiglio della rivoluzione - Migliaia di estremisti manifestano per chiedere un governo di soli militari

## Andrei Gromiko in Italia il 27 giugno

Il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, Andrei Gromiko, membro dell'Ufficio politico del PCUS, compirà una visita ufficiale in Italia il 27 e 28 giugno prossimi, su invito del governo italiano. Ne dà notizia un comunicato, diramato ieri pomeriggio dalle agenzie di stampa.

La visita del ministro degli esteri sovietico in Italia rientra, a quanto si apprende, nell'ambito dei normali e periodici contatti politici fra i due paesi previsti dal protocollo firmato nel 1962. La precedente visita di Gromiko risale al febbraio dell'anno scorso. Sempre nel corso del '74, ma nei mesi di giugno, l'allora ministro degli esteri italiano, On. Moro, ha ricambiato la visita recandosi a Mosca.

Il viaggio di Gromiko si svolgerà anche in occasione di prossime visite al più alto livello sia da parte italiana che sovietica; in questo quadro è prevista infatti una visita di Leone in URSS.

LISBONA, 18. Il Consiglio della rivoluzione è riunito da stamane in seduta plenaria nel forte di San Juliano da Barra, a pochi chilometri da Lisbona, mentre si prepara nella dimora di Santa Catarina, i dimostranti socialisti manifesta attorno alla sede del quotidiano «Repubblica» e l'opinione pubblica della capitale è ancora sotto l'impressione della «dimostrazione in questa notte, durante la quale, migliaia di simpatizzanti dei gruppi estremisti di sinistra, civili e militari, hanno chiesero l'uscita del giornale, al fine del Governo di coalizione e la sospensione dell'Assemblea costituente, invocando un «governo rivoluzionario» di soli militari.

Una folla di sostenitori dei socialisti si è radunata davanti alla sede di «Repubblica» protestando vivacemente contro la consegna del giornale a un giornale di estrema sinistra che nel maggio scorso avevano occupato il giornale estremizzando direzione e redazione e provocando la chiusura del quotidiano di ispirazione socialista. Ci sono stati tafferugli e scontri tra opposte fazioni e i militari del Copcon accorsi sul posto con mezzi blindati hanno sparato contro i dimostranti, incrinandoli. Scortati dai militari, il direttore socialista del giornale Raul Rezgo e il redattore capo Gomes sono stati rimossi dal giornale del quotidiano, dove hanno avuto colloqui con ufficiali del Copcon e un rappresentante personale del primo ministro Goncalves del contepito i tipografi diffondendo la folla volentina nei quali si comunica che la commissione operaia avrebbe già provveduto a nominare un nuovo giornale nel quale resterebbe la persona di un capitano dell'esercito.

In serata, reparti militari hanno fatto uscire dalla sede del giornale i tipografi che occupavano i locali. Questi ultimi salvarono a bordo di autocarri dell'esercito, i dimostranti hanno lanciato grida contro il regime militare. Date spiegazioni sulle ragioni dell'uscita dei tipografi: non è neppure chiaro se tutti sono usciti dall'edificio.

Le discussioni attorno a questo grave caso che si trascina ormai da un mese e che rischia di riaprire in forma ancor più acuta la crisi politica del paese, hanno avuto il loro culmine in un momento di scontro con i socialisti dai lavori del governo, suscita non solo perplessità ma rende più pesante la situazione per il governo. (Anche il caso di radio «Renascentia», l'emittente radiofonica di proprietà del patriarcato occupata da un gruppo di domatori politici contestano all'indirizzo informato e ideologico, ha sollevato oggi la protesta dell'«Episcopato» il quale sostiene che il monolitismo della informazione è apertamente incompatibile col pluralismo sempre annunciato non solo nel campo della informazione).

La manifestazione di ieri sera, durante la quale migliaia di persone, hanno gridato gli slogan tipici della cosiddetta «sinistra» contro il partito e il regime attuale e di condanna civile-militare e per lo scioglimento dell'Assemblea costituente, non fa che rendere più confuso e incerto il quadro della situazione politica «Governo rivoluzionario, subito». «Fuori l'Assemblea costituente», Otele Saravia de Carvalho è l'uomo che si vuole avvertire i funzionari di provincia a «dimenticarsi della politica» e a occuparsi dei problemi delle loro regioni.

**Pinochet ai cileni: «Scordatevi le elezioni!»**

SANTIAGO, 18. Il dittatore cileno Pinochet ha ammonito i cileni a non occuparsi di politica e a «scordarsi» le elezioni. «E' il mio successore che dovrà occuparsi di politica e a occuparsi dei problemi delle loro regioni».

**Con la partecipazione di studiosi di ogni paese Si aprono a Parigi le giornate gramsciane**

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. Un avvenimento di eccezionale importanza sul piano politico e culturale, lungamente atteso da tutti coloro che si interessano allo sviluppo della ricerca e degli studi marxisti in Europa nel mondo, avrà luogo domani a Parigi, presso l'*École des Hautes études en sciences sociales*, la presentazione e il lancio della edizione critica di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

Il palazzo del governo a Sao Bento. La manifestazione era stata indetta dalla «Segreteria nazionale provvisoria dei Consigli rivoluzionari dei lavoratori, soldati e marinai» al segno di protesta contro i partiti della coalizione governativa «che si dicono dei lavoratori» - come affermava il comunicato degli organizzatori del movimento - e invece «manovrano gli uni contro gli altri allo scopo di condurre la nostra rivoluzione verso la via che più conviene all'imperialismo e alle forze repressive della società».

Un gruppo di dimostranti dei socialisti si è radunata davanti alla sede di «Repubblica» protestando vivacemente contro la consegna del giornale a un giornale di estrema sinistra che nel maggio scorso avevano occupato il giornale estremizzando direzione e redazione e provocando la chiusura del quotidiano di ispirazione socialista. Ci sono stati tafferugli e scontri tra opposte fazioni e i militari del Copcon accorsi sul posto con mezzi blindati hanno sparato contro i dimostranti, incrinandoli. Scortati dai militari, il direttore socialista del giornale Raul Rezgo e il redattore capo Gomes sono stati rimossi dal giornale del quotidiano, dove hanno avuto colloqui con ufficiali del Copcon e un rappresentante personale del primo ministro Goncalves del contepito i tipografi diffondendo la folla volentina nei quali si comunica che la commissione operaia avrebbe già provveduto a nominare un nuovo giornale nel quale resterebbe la persona di un capitano dell'esercito.

In serata, reparti militari hanno fatto uscire dalla sede del giornale i tipografi che occupavano i locali. Questi ultimi salvarono a bordo di autocarri dell'esercito, i dimostranti hanno lanciato grida contro il regime militare. Date spiegazioni sulle ragioni dell'uscita dei tipografi: non è neppure chiaro se tutti sono usciti dall'edificio.

Le discussioni attorno a questo grave caso che si trascina ormai da un mese e che rischia di riaprire in forma ancor più acuta la crisi politica del paese, hanno avuto il loro culmine in un momento di scontro con i socialisti dai lavori del governo, suscita non solo perplessità ma rende più pesante la situazione per il governo. (Anche il caso di radio «Renascentia», l'emittente radiofonica di proprietà del patriarcato occupata da un gruppo di domatori politici contestano all'indirizzo informato e ideologico, ha sollevato oggi la protesta dell'«Episcopato» il quale sostiene che il monolitismo della informazione è apertamente incompatibile col pluralismo sempre annunciato non solo nel campo della informazione).

La manifestazione di ieri sera, durante la quale migliaia di persone, hanno gridato gli slogan tipici della cosiddetta «sinistra» contro il partito e il regime attuale e di condanna civile-militare e per lo scioglimento dell'Assemblea costituente, non fa che rendere più confuso e incerto il quadro della situazione politica «Governo rivoluzionario, subito». «Fuori l'Assemblea costituente», Otele Saravia de Carvalho è l'uomo che si vuole avvertire i funzionari di provincia a «dimenticarsi della politica» e a occuparsi dei problemi delle loro regioni.

**Pinochet ai cileni: «Scordatevi le elezioni!»**

SANTIAGO, 18. Il dittatore cileno Pinochet ha ammonito i cileni a non occuparsi di politica e a «scordarsi» le elezioni. «E' il mio successore che dovrà occuparsi di politica e a occuparsi dei problemi delle loro regioni».

**Con la partecipazione di studiosi di ogni paese Si aprono a Parigi le giornate gramsciane**

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. Un avvenimento di eccezionale importanza sul piano politico e culturale, lungamente atteso da tutti coloro che si interessano allo sviluppo della ricerca e degli studi marxisti in Europa nel mondo, avrà luogo domani a Parigi, presso l'*École des Hautes études en sciences sociales*, la presentazione e il lancio della edizione critica di «Quaderri dal carcere» di Antonio Gramsci, nel quadro di due giornate di studi «dedicati all'opera gramsciana».

DALLA PRIMA

## Il voto

torni degli spostamenti di maggioranza nei comuni minori e in particolare in quelli ove si è votato col sistema maggioritario. Possiamo offrire al momento solo informazioni molto parziali. In Sicilia sono stati conquistati 21 comuni, in provincia di Avelli no 23, in Toscana 30 (di cui 14 nell'Aretino), in Abruzzo i comuni «rossi» passano da 56 a 86 in Sardegna le amministrazioni conquistate sono 66 e il totale è salito a 128, in provincia di Ancona le nuove maggioranze sono finora 8, in provincia di Catania sono stati persi 3 comuni ma ne sono stati conquistati 13, in provincia di Cosenza 6 comuni conquistati e si prospettano altre possibilità di maggioranza di sinistra, nella provincia di Pesaro l'aumento è di 13 comuni, in provincia di Perugia è di 9 comuni e in provincia di Terni di 6, in provincia di Reggio Calabria sono stati conquistati 4 comuni mentre nel Lazio abbiamo perso 7 amministrazioni ma ne abbiamo conquistate 31 nuove.

## La DC

zione politica; il cambiamento, a loro giudizio, dovrebbe cominciare da piazza Sturzo. In favore del mantenimento in vita del governo si è pronunciato anche il PRI.

Nel corso della riunione del doroteo sarebbero state avanzate anche altre ipotesi per quanto riguarda il governo: e si sarebbe parlato del mantenimento del bicolor Moro, oltre che della eventuale uscita di un monocolore. Con una intervista a Epoca, il ministro Donat Cattin ha anticipato in qualche punto quanto dirà oggi in Parlamento. «Può che il voto», ha detto - mi preoccupa la distacco della DC sulla destra. Ciò significa che non siamo più un partito moderato. Non escludo che, se la maggioranza è di sinistra, io debba riconsiderare la nostra posizione nel partito; ci consulterò con i compagni di partito e con gli amici della sinistra». Donat Cattin è convinto che, quanto ai socialisti, «dopo quello che è successo il PSI non può più considerarsi un partito moderato». Formulando un giudizio che va nel senso dell'evocazione di antiche paure, che «i risultati delle elezioni peggiorano il quadro del paese», ha aggiunto: «Dobbiamo prendere atto dei risultati e tenere nel massimo conto le scelte democraticamente fatte dagli elettori italiani». Quanto alla situazione economica, il presidente della Confindustria ha detto che la prima cosa alla quale si pensa sono gli investimenti.

Il calendario dei lavori della Camera

NEL PSI Sul voto regionale ed amministrativo, la Segreteria del PSI ha diffuso ieri un ampio comunicato sull'indicazione del voto - afferma il documento - è chiara: essa sta nell'estendersi dell'opposizione alla linea seguita dal DC e nel rafforzamento delle esigenze di profondo rinnovamento di cui il PSI si è fatto interprete. Per dare giusta risposta alla volontà popolare è necessario un cambiamento di indirizzo che consolidi, innanzitutto, lo sviluppo democratico e delle libertà e che consenta di avviare serietà concrete soluzioni ai problemi della ripresa economica e delle riforme. Il voto - soggiunge il documento - conferma nel PSI una forza decisiva per la difesa della libertà e dell'indipendenza del Paese e lo colloca in una posizione di accresciuta responsabilità nelle Regioni, nei Comuni, nelle Province e nel quadro della direzione politica nazionale in questa consapevolezza il PSI ribadisce il suo impegno di rispettare in modo assoluto e rigoroso il voto popolare e il suo significato politico di profondo rinnovamento. Il PSI - prosegue la segreteria socialista - si opporrà quindi a ogni tentativo di manipolazione del risultato elettorale e ad ogni operazione politica che non tenga conto della necessità della revisione dei rapporti fra le forze politiche che si fonda su mutamenti profondi nel governo della cosa pubblica e in particolare nel campo degli indirizzi economico, sociale e culturale.

Giovedì prossimo si riunirà la Direzione del PSI. Dichiarazioni sui possibili sviluppi a breve scadenza sono state rilasciate a un settimanale da sen Pietro Nenni, che per certi aspetti è apparso contraddittorio e per altri non facilmente comprensibile. Il presidente del PSI ha detto anzitutto che i dati elettorali sono tali da mettere il PSI «in una posizione di grande responsabilità». Riferendosi alle prospettive del governo Moro, egli ha dichiarato:

«L'aula discuterà invece domani il provvedimento, già approvato dal Senato, sul voto del 1975, e sui mandati dei deputati comunisti Natta al termine della riunione ha detto «Abbiamo fatto una panoramica delle questioni che bisogna affrontare nell'immediato futuro. Ho in particolare posto l'accento sui problemi relativi al fisco, alla riforma, all'edilizia e al blocco dei fitti».

**Fiducia del Congresso indiano a Indira**

NUOVA DELHI, 18. Il partito del Congresso ha espresso la propria fiducia nel primo ministro Indira Gandhi ed ha affermato che la sua direzione è indispensabile al paese.

Il gruppo parlamentare si è pronunciato a favore di Indira Gandhi nei giorni dopo la sua condanna da parte della magistratura per brogli elettorali, approvando una risoluzione che le consentiva di rimanere a capo del governo.

Nella risoluzione non si affronta la questione di ciò che accadrà se la Corte su preta ordinerà a Indira Gandhi di dimettersi.

**Direttore LUCA PAVOLINI**  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4535

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950335 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254